



# I post di **Andrea Visinchi**

dal 19 giugno al 24 ottobre 2017

*Tratti da facebook - Gruppo:  
Una Federazione per il Bridge*

**Andrea Visinchi**

6 h

Saluto di commiato

\*\*\*

Ecco: t'apro la via,

— chiudo lo sbocco...

Su, reggi bene, guattero, l'uncino!

Giusto alla fin della licenza io tocco.

Raccomàndati a Dio, bel principino!

Ecco: io m'inquarto, io paro,

io fingo, io scocco...

Eh, là! prendi, piccino!

Giusto alla fin della licenza, io tocco.

(Cyrano de Bergerac)

\*\*\*

Un gruppo di persone mi ha considerato (per motivi che personalmente mi sfuggono, ma che razionalmente potrei capire) come il fumo negli occhi ed ha voluto vedere insulti e offese (che non c'erano) dove c'era invece solo, al massimo, ironia.

Un strano personaggio, poi, Francesco Ferrari, Amministratore del Gruppo RLF, ha sempre dimostrato una particolare, immotivata, acredine. Lui motiverà diversamente e sosterrà magari che nutre simpatia nei miei confronti. Non è vero. Non meriterebbe importanza, ma visto sembra tenerci, e con ostinatezza insensata non perde occasione per punzecchiarmi, gli ho voluto dedicare una mio breve composizione, che posterò separatamente per darle il giusto rilievo. (non perdetevi tempo a contare i "versi": sono esattamente 97).

Tranne loro, posso dire di essere complessivamente soddisfatto.

Sono stato seguito certamente da molte più persone di quelle che può sembrare. Non tutti hanno tempo e voglia per postare commenti e non tutti vogliono sbilanciarsi pubblicamente approvando con i famosi 'like'.

Ho scritto un po' di tutto e per tutti. A qualcuno è piaciuto, ad altri meno. Che non ci fosse nessun tornaconto o interesse personale mi sembra così evidente e dimostrato che non ritengo opportuno soffermarmi.

In un micromondo ingessato come quello del Bridge italiano, ho provato a lanciare qualche sasso nell'acqua stagnante.

In parte spero di esserci riuscito, almeno qualche volta.

\*\*\*

Trascrivo adesso integralmente un post pubblicato qualche giorno fa nella mia pagina Facebook:

INTERMEZZO

non ero praticamente nessuno;

mi accontentavo di postare "baggianate" (definizione altrui) o storielle di bridge; o qualche personale considerazione su cose, eventi, programmi, etc. etc.;

proliso o completo, noioso o interessante, qualcuno mi leggeva qualche altro no;

poi ho toccato dei fili scoperti e patatrack!...

qualcuno mi ha elevato a "personaggio" ("strano", "fastidioso", "che spadroneggia", "farcitore", addirittura capace di "offendere garbatamente" (sic!), etc etc.);

poi Bonfiglio mi ha addirittura elevato a "caso"; lo ha fatto a modo suo (cioè secondo molti male), ma il dado è tratto;

chi invoca l'anatema, chi paventa irrimediabili danni di immagine (?), chi evoca scenari tremendi; (canta Murolo: chi co 'a mennola e chi co 'a 'ntrita);

chi invita gli iscritti al Gruppo di scrivere ai Consiglieri atleti (che gestiscono il nuovo tesserati@federbridge) di "chiedere lumi sulla presente pagina facebook e sul "signor" Visinchi";

fra poco si attende un proclama: BRIDGISTI D'ITALIA ! (boato)... E' giunta l'ora delle decisioni i r r e v o c a b i l i ! (grande boato)....

quindi o il rogo o la polvere e l'oblio....

\*\*\*

Chi vuol esser lieto, sia, del doman non c'è certezza

\*\*\*

Questo il 'vecchio' post (è di due giorni fa, ma in internet invecchia tutto in fretta)

\*\*\*

Cosa aggiungere?

Qualcuno si prefiggeva da tempo di ottenere la chiusura di questo Gruppo, e non ha lasciato nulla di intentato di riuscirci (per togliere di mezzo un Gruppo "concorrente". Scioccamente penserà di esserci finalmente riuscito, senza tenere conto che molto probabilmente ha inciso la volontà dell'Amministratore (Consigliere Federale) di incoraggiare proprio l'uso del nuovo strumento tesserati@federbridge.it.

Qualcuno, ancora più scioccamente, pensa di avermi tappato la bocca, o spezzato la penna. Sono solo dei poveri illusi, che non hanno la capacità di confrontarsi sul piano delle idee e delle proposte di merito.

Io sono attento alle statistiche e ho notato, anche con una certa meraviglia, che sino agli ultimi giorni questo Gruppo ha visto l'aumento degli iscritti. La numerose cancellazioni dopo l'annuncio della chiusura sono dovute ad un nesso di causalità che non può sfuggire.

A livello personale, mi sono state chieste molte amicizie (per motivi 'tecnici' non ne ho mai chieste io), alcune anche negli ultimi giorni. Qualcuna forse al fine di "spiarmi" (come Luigi Lancia Remigi, che nel post di commento a quello di chiusura Gruppo di Alvisè Ferri non dimostra di apprezzarmi molto, anzi mi considera l'unica causa della chiusura). Ho, consapevolmente, accettato tutti: non ho scheletri negli armadi; e se ho postato qualcosa nella mia pagina e non su quella del Gruppo è stato solo per "risparmiare" sofferenze di lettura a qualcuno, non certo per "insultare".

Non sono cose segrete, quindi posso tranquillamente rivelarle. Fra i miei "amici" ci sono: due Consiglieri federali e due mogli di Consiglieri federali. Fino a ieri, quando un semplice controllo incrociato mi ha consentito di avere la conferma, non sapevo neppure quali fossero le due mogli di consiglieri e chi fosse il loro marito. Non ho mai chiesto nulla di personale, né direttamente né indirettamente, non sono "curioso" o pettegolo. Naturalmente non sono neppure ingenuo o sprovveduto e se qualcuno mi vuole dare a bere qualcosa mi ricordo di Indro Montanelli, capostipite degli "apoti".

Non ho mai dato peso alla "categoria", ma per concludere, se proprio pochi giorni fa mi chiede l'amicizia un altro Grand Master, probabilmente vuol dire che ho scritto qualcosa di veramente interessante.

\*\*\*

Mi resta solo da ringraziare quanti, hanno prestato attenzione a ciò che ho scritto. Ma per onestà intellettuale, ricordo a tutti che io scrivo anche, molto, per me stesso, quindi non mi è costata particolare fatica. Quando ho cominciato a pubblicare i miei post, non avevo intenzioni particolari. Poi il corso degli eventi ha preso delle strade particolari.

Non posso, in chiusura, fare a meno di ringraziare anche il gruppo di signore iscritte che ho definito "Le allegre comari di Windsor", perché hanno ravvivato il mio fuoco interno.

\*\*\*

Da parte di qualcuno mi giunge l'invito ad aprire un nuovo Gruppo. Sono indeciso. Tecnicamente non è un problema. I 'numeri' non sono neppure essi un problema. Non tutti sanno che, se si vuole, si possono iscrivere persone di propria iniziativa, restando salva ovviamente la facoltà di chi è stato iscritto senza richiesta specifica di ottenere la cancellazione.

Valuterò serenamente.

Grazie

---

**Andrea Visinchi**

21 ottobre alle ore 4:10

Come è noto le squalifiche nel Bridge possono essere di diversi tipi; soprattutto: - abbandono della gara; - insulti (ad Arbitro, avversari o compagno; - atti di violenza fisica; - la calunnia nei confronti di un altro tesserato; - segnali fra compagni in licitazione o nel gioco; - taroccamento dello score, per favorire la propria coppia o (più raramente) quella avversaria.

Anche se tutte deprecabili, l'abbandono è normalmente una lieve trasgressione; anche gli insulti (se non trascendono) prima o poi si dimenticano; gli atti di violenza sono più gravi, ma spesso trovano attenuanti in provocazioni o in momenti di particolare stress.

La calunnia è meno accettabile, perché spesso a proferita a freddo.

I segnali fra compagni sono più raramente accertabili, ma quando vengono sanzionati possono addirittura compromettere definitivamente o quasi la carriera bridgistica.

Il taroccamento dello score, se una tantum e non reiterato, viene spesso "dimenticato", specie ove venga benevolmente giustificato da un particolare momento di stress o di altro.

Quando lo score viene alterato in determinate competizioni la cosa è più grave, perché si vanno a ledere pesantemente diritti di terzi.

Se poi vi è il concorso fra diversi giocatori, la cosa viene considerata (ed è) più grave.

Tranne che per le squalifiche a vita (ormai rarissime) anche per condanne a medio lungo termine, scontata la pena e con il procedimento della riabilitazione il tesserato riacquista i suoi diritti.

Se la sanzione è breve, scontata la squalifica, il tesserato viene riammesso senza ulteriori formalità.

Ma gli effetti della squalifica incidono, spesso, molto a lungo sulla mente del tesserato.

Mentre praticamente nessuno provocherà un avversario per una condanna di tipo minore, per chi si rimette in gioco dopo una squalifica per condanna 'brutta' il tormento può durare per anni. Magari per molto tempo nessuno dirà nulla, poi un brutto giorno un avversario irato e indispettito o un semplice ragazzino formulerà la sua battuta: "Tanto voi (oppure tu) poi vi date aiuto con lo score....".

Prima che il ricordo venga cicatrizzato nella mente dell'interessato è necessario un periodo di tempo che può essere lungo, o molto lungo..

Chi scrive non vuole mettere nessun coltello nella piaga ed ha una profonda umana compassione per chi si trova in questo delicato momento.

Chi ha subito la squalifica per lungo tempo ha pensato a quanto sia costato un momento di debolezza. Una carriera anche pluridecennale macchiata. Occorre tempo per sanare.

Ma se chi è in queste condizioni ritiene di potere o dovere risolvere i suoi problemi aggredendo gli altri e scatenando la guerra o cercandola in continuazione è molto fuori strada.

Non faccio nomi (è inutile) e non riporto nessun episodio. Non do neppure suggerimenti, che sono inutili. Solo un invito alla riflessione, per evitare che chi sta male continui a farsi male, praticamente da solo. Diventa puro e semplice autolesionismo. E se poi, per sfogare la propria rabbia, vuole accusare altri, calunniando, di cose che non esistono, può provocare conseguenze (per sé) devastanti.

Onde sgombrare il campo da possibili equivoci, ricordo che non sono (e non sono mai stato) tesserato dell F.I.G.B.) e non ho subito nessuna squalifica. Tutto il resto, su di me, è pura fantasia, deprimente.

Con questo post, molto chiaro, anche se necessariamente lungo, intendo porre fine, per quanto mi riguarda, ad una inutile guerra che non ho né voluta, né cercata.

Se qualcun altro, per motivi che mi sfuggono, vuole continuare a farsi del male, rischiando pesanti conseguenze, non è un problema mio. Ma non si aspetti più da me alcuna comprensione.

**Andrea Visinchi**

17 ottobre alle ore 6:54

Parliamo di cose serie. - Organi di Giustizia approvati il 10 ottobre 2017 - Pubblicazione del Verbale Limitamoci, per semplicità di analisi, ad esaminare gli incarichi conferiti e la nomina del solo Procuratore Federale.

Una prima osservazione è sulle decisioni vincolanti della Commissione Federale di Garanzia, che ha sottoscritto il verbale delle sue decisioni di idoneità in data 22 maggio 2017, cioè appena un giorno prima della seduta del Consiglio Federale, il n.3 di martedì 23 maggio 2017.

Appare logico che nessuno abbia ritenuto il brevissimo tempo a disposizione utile per l'assunzione di delicate decisioni (su un atto definito di "alta Amministrazione").

Meno logico tuttavia, fare trascorrere tre mesi e mezzo prima del nuovo Consiglio Federale.

Ad avviso di chi scrive, ciò denotava già un certo malessere serpeggiante, anche se non ne poteva essere chiara la natura.

Seconda osservazione: anche se il cennato verbale della Commissione Federale di Garanzia viene considerato parte integrante del Verbale del Consiglio Direttivo del 10 ottobre 2017, come allegato N. 3, la copia di tale verbale non è stata divulgata. Difficile pensare ad un errore materiale, mentre è verosimile individuare una precisa volontà di riservatezza.

Viene così resa difficoltosa al massimo la valutazione su un Verbale di cui non si conosce l'esatto contenuto. E' necessario, quindi, attenersi alle note a Verbale fatte inserire da un Consigliere che ha votato negativamente e da un Consigliere che si è astenuto.

\*\*\*

Occorre per prima cosa fare riferimento alla normativa.

Questo quanto riportano lo Statuto ed il Regolamento di Giustizia  
Statuto

- all'articolo 11 - Il Presidente Federale

- sottopone al Consiglio Direttivo le proposte di nomina degli Organi di Giustizia e del Procuratore Federale;

- all'Articolo 27 - il Consiglio Federale

d) nomina, su proposta del Presidente federale, i componenti degli Organi di Giustizia

e) nomina, su proposta del Presidente federale, il Procuratore federale;

Regolamento di Giustizia

Art. 6

La Commissione (Federale di Garanzia), in piena autonomia e con indipendenza di giudizio:

a) Su istanza del Consiglio Federale che dichiara la vacanza della carica individua, con determinazione non più sindacabile, anche tra coloro che ne facciano richiesta a seguito di eventuale invito pubblico a manifestare interesse formulato dalla Federazione, i soggetti idonei a essere nominati componenti degli Organi di Giustizia, conformemente alle disposizioni federali e a quelle del Codice della Giustizia Sportiva;

b) Su istanza del Consiglio Federale che dichiara la vacanza della carica individua, con determinazione non più sindacabile, anche tra coloro che ne facciano richiesta a seguito di eventuale invito pubblico a manifestare interesse formulato dalla Federazione, i soggetti idonei a essere nominati quali componenti dell'Ufficio del Procuratore federale, conformemente alle disposizioni federali e a quelle del Codice della Giustizia Sportiva;

\*\*\*

Quindi:

1) il Consiglio Federale dichiara la vacanza delle cariche;

2) il Consiglio Federale presenta istanza alla Commissione Federale di Garanzia per l'individuazione dei soggetti idonei a essere nominati componenti degli Organi di Giustizia (con determinazione non sindacabile);

3) La Commissione Federale di Garanzia trasmette i giudizi di idoneità al Presidente Federale;

4) Il Presidente Federale, avvalendosi delle sue prerogative esclusive, fa le sue valutazioni e sottopone al Consiglio Federale gli incarichi per l'Organo monocratico e per gli Organi Collegiali e per la nomina a Procuratore federale;

5) Il Consiglio Federale Delibera incarichi e nomina;

\*\*\*

Queste le due note a Verbale.

Il Consigliere Federale Alvisè Ferri richiede che venga messo a verbale quanto segue:

"I motivi che mi portano ad esprimere voto contrario alla designazione dei componenti degli Organi di Giustizia

vanno ricercati ed individuati nella impossibilità di poter esercitare il criterio della "DISCREZIONALITA' DI SCELTA", sancito dalle stesse norme CONI e FIGB. Nel particolare non condivido la scelta operata sui singoli nominativi proposti in ciascuna carica."

Il Consigliere Federale Alessandro Piana richiede che venga messo a verbale quanto segue:

"Essendo stato privato del diritto di scelta in quanto i nominativi sono stati imposti dalla Commissione Federale di Garanzia senza una minima scelta, mi astengo".

\*\*\*

Con differenze lessicali, viene esposto il concetto che il Consiglio è stato posto davanti ad una scelta "ingessata", senza possibilità di articolare alcuna autonoma decisione.

Inoltre il Consigliere Ferri non condivide la scelta sui nominativi in ciascuna carica. Quindi una pesante critica di fondo sul merito delle valutazioni di idoneità.

Questa tesi, tuttavia, non è, non può essere, pienamente condivisibile, ove si tengano a mente i passaggi di natura endoprocedimentale.

La valutazione di scelta non spetta, infatti, a norma di Statuto al Consiglio Federale, bensì al Presidente Federale, unico titolare del diritto di proposta per il conferimento degli incarichi di Giustizia Federale e per la nomina del Procuratore Federale.

E' evidente che il Presidente deve utilizzare in modo equilibrato i suoi poteri, per evitare di sottoporre al Consiglio Direttivo proposte destinate al rigetto. L'ampia maggioranza in seno al Consiglio Direttivo è garanzia di positivo esito in un normale sviluppo dei lavori.

Nel caso di questo Consiglio Direttivo, poi, la maggioranza a sostegno del Presidente Federale è totale e si è sempre manifestata in modo compatto.

In definitiva, quindi, il compito del Consiglio Federale, più che quello della "scelta" fra candidati idonei a ricoprire i vari posti, è in realtà quello di "controllare" che le scelte siano state fatte regolarmente, con procedimenti logici omogenei, da parte del Presidente Federale, nel rispetto degli indispensabili giudizi di idoneità forniti dalla Commissione Federale di Garanzia.

Ma le doglianze dei Consiglieri non favorevoli alla approvazione pongono comunque un duplice ordine di problemi.

Il primo che, con ogni probabilità (ma è solo una supposizione, non avendo cognizione del Verbale) il numero dei candidati (o quanto meno di quelli "accettabili") era molto ridotto. Forse addirittura a malapena sufficiente per garantire l'integrale copertura dei posti previsti per l'Organico dal Regolamento di Giustizia.

Il secondo, ben più delicato, concerne il tipo di parere formulato, per ciascun candidato ritenuto idoneo. Dopo avere escluso i candidati che non erano in possesso di tutti i requisiti richiesti (se ve ne erano), la Commissione sembra non avere espresso "giudizi di idoneità" di tipo assoluto, con fungibilità fra i candidati stessi aspiranti alle medesime cariche.

Ma sembra avere espresso giudizi "pieni" di idoneità e giudizi "limitati" o condizionati di idoneità, di tal guisa alcuni candidati sono stati, forse "proposti" come componenti effettivi ed altri solo come componenti supplenti. Da qui le doglianze dei Consiglieri non favorevoli, che ritengono (a torto o a ragione) di essere stati privati del proprio diritto di scelta. Sicuramente impropria, se attinente ai soli giudizi di idoneità la critica del Vice Presidente Ferri su una materia di esclusiva pertinenza della Commissione di Garanzia, con determinazione non più sindacabile, cioè assoluta.

Più correttamente, se questa è la fattispecie, chi sarebbe stato privato di tale diritto di scelta, è il Presidente Federale e non il Consiglio Federale nella sua collegialità e meno che mai i singoli Consiglieri.

Qualche anomalia emerge già da un primo esame degli incarichi conferiti.

Analizzando i nominativi dei componenti del Tribunale Federale si nota, per esempio, che:

il componente effettivo Simone Rona è stato declassato a supplente;

il componente supplente Antonio Sindona è stato confermato come supplente.

Appare evidente che per il primo dei due SE ci fosse stata una valutazione negativa per il lavoro svolto nel periodo precedente, ciò avrebbe dovuto essere ostativo anche all'incarico di supplente. Oppure, se ne dovrebbe dedurre che i titoli dei due nuovi componenti effettivi (anche come competenza nella Giustizia Sportiva) siano di grande pregio, con valori ben superiori a quelli del Rona.

Analogamente il componente supplente Sindona, non viene vagliato come idoneo al passaggio a componente effettivo.

Meno suscettibile di critiche sembra, a primo esame, la composizione della Corte di Appello Federale. Per quest'ultima vengono confermati il Presidente ed un componente effettivo ed il terzo posto è ricoperto da un candidato con un eccellente curriculum e con esperienza specifica di Giustizia Sportiva.

Nessun valido elemento per entrare nel merito della scelta, pur delicatissima del Giudice Monocratico di Primo grado e del suo supplente.

Ciò che è certo, e che lascia riflettere, ma esula dalle finalità di questa analisi, è che per oltre il 50% i Giudici Sportivi non risultano tesserati per la F.I.G.B. e che, quindi, molto presumibilmente non conoscono bene il gioco del Bridge (o addirittura ne ignorano anche i fondamentali).

La contemporanea nomina da parte del Consiglio federale di cinque esperti giocatori come supporto tecnico degli Organi di Giustizia non può che avvalorare questa ipotesi. Ma questo, ripeto, è un problema che esula dalle valutazioni di questa prima analisi.

Nessun problema dovrebbe avere invece caratterizzato la nomina del Procuratore Federale, in considerazione della personalità del nominato, noto bridgista, con precedenti di carriera in Magistratura ordinaria di assoluto rilievo e con precedente esperienza anche di Giustizia Sportiva..

\*\*\*

Questo l'altro punto saliente, già citato, della Delibera del Consiglio Federale:

"VISTO il verbale della Commissione Federale di Garanzia del 22 maggio 2017, che costituisce parte integrante della presente Delibera e che viene allegato (All. 3) al presente verbale, per farne parte integrante;

\*\*\*

E' da evidenziare ancora che, a mente di Statuto e normativa C.O.N.I., la Commissione di Garanzia resta in carica per sei anni, superando quindi (per precisa volontà del legislatore) il limite del quadriennio olimpico.

\*\*

Opinione molto sintetica di chi scrive, alla luce dei tuttavia carenti elementi di valutazione.

Il Presidente Ferlazzo ha dovuto accettare una specie di affievolimento delle proprie prerogative, a causa del verbale rigido della Commissione di Garanzia.

Di fronte alla possibilità di dovere continuare ad operare con Organi di Giustizia in regime di prorogatio ha voluto (o meglio dovuto) affrontare la possibilità (che si è verificata) di dover vedere la delibera approvata a maggioranza. Ma, a mio avviso, non aveva, al momento, altra ragionevole possibilità.

A loro volta, bene hanno fatto, sempre a mio avviso, i Consiglieri non favorevoli, che hanno avuto il merito di focalizzare una procedura forse anomala adottata dalla Commissione di Garanzia. Ciò potrà costituire, per l'avvenire, valido elemento per affrontare anche sotto questo aspetto non trascurabile la delicata materia. E' anche evidente, che fermo restando il rapporto di massima collaborazione con il Consiglio Direttivo, le prerogative esclusive del Presidente Federale non possono, a mio avviso, essere messe in discussione.

\*\*\*

---

**Andrea Visinchi**

12 ottobre alle ore 16:06

Con buona pace di tutti, sono state pubblicate le Delibere del Consiglio del 10 ottobre e una soddisfacente relazione del Presidente Federale Ferlazzo.

Personalmente vedo il bicchiere mezzo pieno. E' già stata fatta qualcosa. Naturalmente si poteva (e si può) fare di più. Alcuni argomenti hanno trovato conferma. Altri meno.

Ci sono ancora Campionati di poca o nessuna o di dubbia utilità, che potrebbero essere tranquillamente soppressi. (Un esempio? Il fallimentare Under 35).

Su altre cosa cosa commentare?

Abbiamo appreso che Giuseppe Failla può ufficialmente "insegnare".... Considerato che è un bridgista che ha vinto il Campionato Europeo Open, che ha vinto numerosi Campionati Italiani e che, recentemente, ha ottenuto l'argento nel Mondiale Seniores, resto convinto che sull'argomento "Insegnamento" c'è molto da lavorare (per semplificare).

Permane, con finalità per me francamente incomprensibili, l'Albo degli Organizzatori.

Non comprendo il balzello per gli Arbitri, così come quelli per gli Insegnanti e le Scuole di Bridge.

Per (quasi) tutto il resto, più o meno ordinaria amministrazione.

Ma adesso, in cauda venenum.

Ci sono tre argomenti chiave che, a mio personale avviso, meritano adeguato approfondimento:

- 1) - Salsomaggiore, con rinnovo TRIENNALE DELLA CONVENZIONE, la qual cosa significa che non è stata concretamente valutata la possibilità di valide alternative;
  - 2) - la questione del Bilancio 2016 e l'atteggiamenti dei vecchi Revisori Legali: se non ricordo male era già stata vagliata l'opportunità di agire legalmente; perché non si agisce immediatamente? (O si attende che il CONI si esprima definitivamente?);
  - 3) Giustizia Sportiva - alcuni nominativi non mi sembrano conosciuti, quindi probabilmente vi sono dei "non tesserati", la qual cosa è un indice, per me, negativo.... ma mi riservo di approfondire.
-

**Andrea Visinchi**

12 ottobre alle ore 18:36

**Organi Giustizia Sportiva**

Scioglio la mia riserva e fornisco, in tempi brevissimi, i dati emergenti dal testo della delibera integrati/emendati dalle mie evidenze.

Il tema è delicato e merita approfondimento.

Una osservazione preliminare concerne la votazione: per una volta tanto non c'è stata l'unanimità (o una astensione formale): su undici Consiglieri, due si sono astenuti e due hanno votato contro. Dissenso sul metodo di selezione-valutazione o su qualche nome?

\*\*\*

Le annotazioni sul tesseramento sono riferite all'epoca del febbraio 2017.

\*\*\*

**Giudice Sportivo Nazionale**

avv. Antonio MARINELLO, Giudice Sportivo Nazionale effettivo; NON TESSERATO F.I.G.B.;

avv. Stefania CAPPA, Giudice Sportivo Nazionale supplente; NON TESSERATA F.I.G.B..

\*\*\*

**Tribunale federale**

avv. Antonio Feleppa, componente effettivo del Tribunale federale con le funzioni di Presidente; NON TESSERATO F.I.G.B.;

avv. Ileana DEL BAGNO, componente effettivo del Tribunale federale; NON TESSERATA F.I.G.B.;

avv. Gerardo LA GUARDIA, componente effettivo del Tribunale federale; tesserato F.I.G.B. (2<sup>a</sup> ctg. picche);

avv. Simone RONA, componente supplente del Tribunale federale; NON TESSERATO F.I.G.B.; (già componente effettivo uscente);

avv. Antonio Sindona, componente supplente del Tribunale federale; tesserato F.I.G.B. (1<sup>a</sup> ctg. Cuori).

\*\*\*

**Corte federale di appello**

avv. Maurizio NAPOLI, componente effettivo con le funzioni di Presidente; tesserato F.I.G.B. (1<sup>a</sup> ctg. Cuori); uscente, riconfermato);

avv. prof. Giuliano BALBI, componente effettivo; tesserato F.I.G.B. (1<sup>a</sup> ctg. Fiori); uscente, riconfermato);

avv. Andrea Gaudenzi Sirotti, componente effettivo;

rectius avv. prof. Andrea Renato SIROTTI GAUDENZI; NON TESSERATO F.I.G.B. (già componente effettivo del Tribunale di 1° grado della FederGinnastica);

avv. Roberto DE CHIARA, componente supplente; NON TESSERATO F.I.G.B.;

avv. Dario LUPO, componente supplente; NON TESSERATO F.I.G.B.;

avv. Corrado SABIA, componente supplente; tesserato F.I.G.B. (2<sup>a</sup> ctg. Picche);

\*\*\*

**Ufficio del Procuratore federale**

Dott. Edoardo D'AVOSSA, Procuratore federale; tesserato F.I.G.B. (1<sup>a</sup> ctg. Fiori).

\*\*\*

"In base all'Art. 40 commi 5 e 6 del Regolamento di Giustizia, in attesa di quanto di competenza del Procuratore Federale, viene rinviata ad una successiva occasione la nomina del Procuratore aggiunto e dei Sostituti procuratori."

\*\*\*

In genere: per qualche supplente c'è da rilevare la limitata anzianità di iscrizione all'Albo.

Per il supplente Rona, si nota il declassamento da effettivo.

Per il supplente Sindona, si nota la conferma come supplente anziché il passaggio ad effettivo.

\*\*\*

**Statistica:**

su 14 nominati: 6 sono tesserati F.I.G.B. (dati al febbraio 2017) e 8 sono NON tesserati F.I.G.B.; e precisamente, su 8 'effettivi' 4 tesserati e 4 no; su 6 supplenti, 2 tesserati e 4 no.

Mancanza di 'vocazioni'?

Mi chiedo seriamente con quale competenza il G.S.N., che affronta la maggior parte dei casi, possa "giudicare" senza conoscere (almeno apparentemente) il Bridge. Quante volte dovrà ricorrere alla 'tutela' o al parere di un tecnico?

E' vero che le norme statutarie (dettate analiticamente, in materia, dal CONI) prevedono espressamente che non c'è l'obbligo di selezionare fra i tesserati, ma è anche vero che dovrebbe esistere il buon senso e che "ad impossibilia nemo tenetur"...

Analogamente, poi, soprattutto per l'avv. prof. Andrea Roberto SIROTTI GAUDENZI, che ad un impressionante e corposo curriculum professionale somma l'esperienza come Componente effettivo del Tribunale di 1° grado della FederGinnastica. Cosa tale esperienza precedente, con tutto il rispetto per il giurista, possa avere a che fare con il Bridge francamente sfugge.

\*\*\*

Nulla da eccepire, ovviamente, sul ritorno del dr. D'AVOSSA in seno alla Giustizia Federale. Ho, quindi, motivo di supporre che, per raggiunti limiti di età, non sia più in servizio.

Ma non posso fare a meno, con l'occasione, di ricordare la tremenda gaffe della Presidenza Medugno, che volle conferire un incarico (gratuito) di consulenza (per il caso Fantunes) allo stesso dr. D'Avossa, allora magistrato in servizio, ben sapendo che il Consiglio Superiore della Magistratura aveva espressamente vietato, senza deroghe, a tutti i magistrati in servizio di avere incarichi, di qualsiasi natura, concernenti la Giustizia Sportiva.

\*\*\*

---

**Andrea Visinchi**

11 ottobre alle ore 20:49

Nell'attesa.

Giovannino 'megalò' Malagò è uomo di mondo. Non ha fatto il militare a Cuneo ma ha studiato, a lungo, a Roma, al San Giuseppe-De Merode dei Fratelli delle Scuole Cristiane.

Sicuramente si è accorto da tempo della 'gaffe' dei due Revisori Legali di nomina C.O.N.I.. Probabilmente è allo studio una "soluzione" soddisfacente, o quanto meno decorosa, magari con l'intervento della esperta e navigata diplomazia vaticana. (chiarisco: è ironico!).

Comprendo bene la premura di Paolo Pesci (noi "anziani" sappiamo di non avere a disposizione tutto il tempo che vorremmo), però in buona parte (per sua stessa ammissione) attende notizie su cose di poco rilievo, su "pinzellacchere" (come le ha già definite).

Io aggiungo: altre delibere riguardano "bagattelle" o "quisquillie" (così accontentiamo anche l'insuperabile Totò). D'altra parte cosa vorremmo che facesse un Consiglio Direttivo che a metà ottobre non ha ancora dati certi di bilancio?

Le "riserve" dei due Revisori Legali di nomina C.O.N.I. vertevano su tre punti:

- giudizio civile in corso con l'ex Direttore di Bidge d'Italia (superato dall'accordo stragiudiziale);
- mancanza di formali delibere per i "gettoni" (tassati) percepiti dal Presidente uscente Medugno (rilievo meramente formale, per il quale, comunque, vi sono anche le responsabilità omissive degli stessi Revisori Legali per gli anni precedenti);
- "rischio" connesso all' affaire Open Beach.

Soffermiamoci quindi sull'ultimo punto:

- 1) il rischio è più formale che reale;
- 2) l'Open Beach - per quanto si sa - sta lasciando scorrere il tempo utile per dare inizio all'operazione (dicembre 2017);
- 3) quindi le due possibili soluzioni sono (in difetto di una chiara e tempestiva presa di posizione del C.O.N.I.):
  - A) attendere la scadenza e disdettare tutto; ma ciò comporta il superamento dell'anno in corso e non appare la soluzione ideale;
  - B) procedere secondo le (discutibili) opinioni dei due Revisori Legali di nomina C.O.N.I. e rettificare il Bilancio Consuntivo 2016, accantonando i famosi 400.000 euro a Fondo Rischio. Tecnicamente, e finanziariamente, il problema alla fine non si pone, perché vi è un cospicuo Fondo di dotazione.

Se necessario, a termini di Statuto, una velocissima Assemblea straordinaria ad hoc.

Nelle more, ovviamente, massima austerità, accantonamento integrale dei contributi C.O.N.I. e nessun mese "bianco".

A mali estremi, estremi rimedi.

Poi, naturalmente, potranno essere valutate idonee azioni legali a tutela dei danni subiti da questo speciale "ostruzionismo".

Di queste cose e di tante altre se ne riparlerà a bocce ferme, dopo avere disinnescato la (inesistente) bomba, quando i bilanci saranno stati formalmente approvati.

\*\*\*

Qui occorre, poi, analizzare un'altra questione.

Che il "matrimonio" fra la F.I.G.B. ed il C.O.N.I. non sia un connubio d'amore è, per me, sin troppo evidente.

Al di là di ogni discorso di facciata, resta da valutare a chi conviene tenerlo in vita.

Al C.O.N.I. non credo che interessi più di tanto.

Per la Federbridge non credo sia particolarmente prestigioso essere equiparati, come disciplina Associata, a "sport" come il "tiro alla fune", il "lancio del formaggio" o la "ruzzola"!

Il Consiglio Direttivo ha tutti gli elementi per valutare i "costi" (diretti ed indiretti) che la Federazione sostiene per continuare a fare parte del C.O.N.I..

Ricordiamo, infine, che la F.I.G.B. è un ente senza fini di lucro e che, pertanto, non ha senso avere a fine anno un "avanzo di esercizio" grossomodo equivalente al contributo (lordo) del C.O.N.I..

Capisco che la vanità ne può venire scossa, ma ricordiamo che la Federazione Dama (nella sua "semplicità") percepisce dal C.O.N.I. un contributo molto maggiore di quello della F.I.G.B..

"Ma il "riconoscimento" è una cosa importante!", obietterà qualcuno.

Rispettabile opinione, ma oggi forse anacronistica. Probabilmente è molto meglio ritornare con i piedi sulla terra.

\*\*\*

**Andrea Visinchi**

28 settembre alle ore 1:59

Consiglio Federale di martedì 10 ottobre 2017

Visto che non lo fanno altri, mi sacrifico io.

Con Lettera di martedì 26 settembre il Presidente Federale ha comunicato che per martedì 10 ottobre 2017 è stato convocato il Consiglio Federale.

I punti all'ordine del giorno sono 17.

Alcuni sono (o sembrano) semplici "atti dovuti".

Mi riferisco ai punti 2) (Ratifiche delibere di urgenza), 4) Nomina Organi di Giustizia, 5) recepimento nuova normativa W.B.F. età senior, 9) Nomina Medico Federale, 10) Nomina Direttore Scuola Arbitrale, 11) Commissioni etc. - Aree di competenza Consiglieri Federali, 15) Pratiche Amministrative e 17) Affiliazioni, iscrizioni e nomine.

Su altri punti, concernenti direttamente o indirettamente i problemi costi-ricavi, sarà interessante seguire gli orientamenti del nuovo Consiglio Federale.

Vi sarà un allineamento ai "precedenti"? O vi saranno tagli e modifiche sostanziali? Vedremo.

I punti molto più interessanti quindi sono:

- 6) Calendario Agonistico;
- 7) Campagna di tesseramento e quote iscrizione 2018;
- 12) Contributi classifica ASD 2016;
- 13) Contributi ASD attività sportiva amatoriale;
- 14) Rivista Federale e bollettino Campionati Italiani;
- 16) Forniture servizi 2018.

Su alcuni di questi punti c'è da osservare che c'è il forte condizionamento derivante dai "Principi Fondamentali degli Statuti", adottati dal C.O.N.I. il 28 ottobre 2014, nonché da specifiche previsioni statutarie adottate in armonia alle disposizioni generali del C.O.N.I. (per esempio un sistema premiante per l'attività sportiva effettivamente svolta dalle Associazioni).

\*\*\*

Restano da esaminare i punti che ho in precedenza saltato e che qui di seguito elenco:

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 3) Situazione Bilancio 2016;
- 8) Revisione Regolamenti Organico, di Amministrazione e Contabilità, Documento di Sintesi, Settore Arbitrale, Albo Organizzatori, Settore Insegnamento.

\*\*\*

Il punto 1) è una incognita. Semplice formalità? Oppure contenuti delicati e impegnativi?

Il punto 3) è delicatissimo. La sua formulazione, apparentemente asettica, dà luogo a riflessioni. Non viene "dichiarata" la avvenuta ratifica da parte del C.O.N.I. del Bilancio consuntivo 2016.

Quindi i casi possibili sono almeno tre.

- 1) Semplice "ritardo" da parte del C.O.N.I.. Non dovrebbe costituire un problema.
- 2) "Osservazioni" da parte del C.O.N.I.. Dipende tutto dalla natura delle Osservazioni. Possono essere formali o sostanziali, con conseguenti problematiche da affrontare e risolvere.
- 3) Precetti imperativi da parte del C.O.N.I. di procedere ad una nuova stesura del bilancio, con modifica di contabilità e previsione di "accantonamenti". Ipotesi che darebbe luogo a problemi di un certo rilievo. E' opportuno sottolineare che l'incertezza impone, nelle more delle determinazioni del C.O.N.I., l'adozione di criteri di spesa particolarmente prudenti..

Il punto 8) presenta risvolti di notevole interesse. Si possono ipotizzare una serie di piccole/grandi riforme strutturali, oppure semplici ritocchi, con poco rilevanti conseguenze. Indiscutibilmente è un punto su cui l'attuale Consiglio Federale si gioca buona parte della sua credibilità presente e futura.

\*\*\*

## Andrea Visinchi

28 settembre alle ore 0:16

I bridgisti italiani nel primo dopoguerra. Le scorrettezze. I sipari. Piccole divagazioni.

I vecchi giocatori.

Non c'erano ancora i bridgisti "nativi", per cui le categorie erano sostanzialmente due: quella dei vecchi giocatori di tressette e quella di coloro che erano stati prigionieri di guerra nei campi di concentramento inglesi, soprattutto in India.

Per quelli che provenivano dal mondo del tressette (bar ed osteria, soprattutto) l'unica cosa veramente difficile fu "dovere" rinunciare alle vecchie abitudini: "busso", "striscio", "volo". Termini che per gli attuali bridgisti non hanno oggi, nella maggior parte dei casi, alcun significato. Ma allora ancora l'avevano!

Ci vollero circa un paio di decenni per depurare il gioco dalle scorrettezze gestuali più involontarie, che tanto erano connaturate ai vecchi giocatori di tressette. Oltre tutto erano un'arma a doppio taglio, perché erano comprensibili anche dagli avversari, se anche essi ex giocatori di tressette.

Ne erano nate altre, però, di scorrettezze. Le pause; le dichiarazioni flebili o quelle con voce stentorea, i tanti modi per aprire. (cito per esempio: un senza, un senza atout, uno senza le atout, UN SENZA, UN SENZA ATOUT, etc. etc. in base all'inventiva della coppia; tali licitazioni abbinavano la tonalità della voce con le parole usate, sino a raggiungere un numero enorme di combinazioni).

Anche il "passo" iniziale aveva le sue variazioni. Un vecchio giocatore o, semplicemente, passava o (in partita libera) "amaramente" licitava "il mio solito passo". Chi poteva capire, capiva.

\*\*\*

Sui prigionieri di guerra (soprattutto quelli provenienti dal campo inglese sotto l'Himalaia), c'è da dire che quelli interessati al Bridge erano per lo più ufficiali.

Fra i tanti, mi piace citarne uno, che i bridgisti catanesi e siciliani più anziani (o meglio vecchi) dovrebbero ancora ricordare: il prof. Domenico Lo Certo.

\*\*\*

Mi piace anche ricordare che nei vecchi tempi i bridgisti avevano tutti, orgogliosamente, la "cittadinanza"; un po' come i "cittadini romani". Tutti indistintamente sentivano di fare parte della Federazione.

Oggi, spiace rilevarlo, ma per molti c'è una specie di "civitas sine suffragio", cioè un diritto di cittadinanza di serie B, di fatto senza elettorato attivo e passivo.

Come è noto, la Federazione ha più volte puntualizzato, al riguardo, di avere istituzionalmente rapporto con le sole Associazioni e non con i tesserati.

\*\*\*

I sipari ed altri tipo di scorrettezze.

La prima idea.

I sipari, cosa che in genere si ignora, furono inventati dal Campione Europeo italiano Mario Franco. (Negli U.S.A. li chiamavano inizialmente "Franco's boards").

Mario Franco era a suo tempo anche un eccellente giocatore di Rubber-bridge. Amava giocare con alte poste in palio. Restò memorabile una sua sfida, ad alto tasso, a New York (con Sergio Montorsi come partner), che durò cinque giorni e mezzo (e si concluse con una forte perdita secca per i due italiani).

Sul gioco di partita libera, che - ricordiamolo - per alcuni a quell'epoca era fonte quasi esclusiva di guadagno, Mario Franco ebbe una lunga polemica, riversata su Bridge d'Italia, con il prof. Luigi Firpo. Chissà perché Mario Franco, scrivendo, introdusse la figura di una stupenda baronessa polacca, che giaceva languidamente ai suoi piedi...

La sperimentazione federale in campionato.

I sipari di prima generazione, oltre alla funzione puramente meccanica di dividere in diagonale il "campo di gioco", avevano anche quella, tramite appositi sportellini, di consentire la licitazione senza interloquire. Quindi avevano la stessa funzione degli attuali "Bidding box".

In Italia, dopo discussioni e polemiche, furono adottati nel corso dei Campionati a squadre libere del 1956. In pratica, alla fine chi decise fu - come sempre - Perroux.

(Per gli appassionati, riprodurrò integralmente, in futuro, un piccolo dossier sui sipari: normativa, descrizione, vecchie foto, presentazione di Perroux, commenti tecnici e di colore di Egugenio Chiaradia e di Luigi Firpo).

Quel Campionato (1956) fu stravinto dalla squadra di Napoli-Chiaradia, che giocò praticamente l'intera competizione con soli quattro giocatori (Chiaradia-D'Alerio e Forquet-Siniscalco) e lo concluse imbattuta, con sole vittorie.

Fu in quel momento che Perroux, confortato anche dalla generale approvazione, decise che il quartetto napoletano (o, come lui lo definiva, semplicemente "il quartetto") sarebbe stato la base per la squadra Nazionale agli Europei di Stoccolma.

I commenti per l'uso del sipario in gara, da parte dei più importanti giocatori, furono assolutamente positivi, anche se era previsto che rallentassero il gioco in misura quantificabile in circa due minuti a smazzata.

Ma sin da allora si misero in guardia i giocatori (soprattutto di vertice) sulla possibilità che qualcuno, attaccando, mettesse la carta iniziale in posizione "orizzontale" o "verticale"!

Come vediamo, come al solito, niente di nuovo sotto il sole.

Quindi, come dimostrato, i nostri "antenati" dirigenti bridgistici non erano soltanto vecchi signori, fuori dal tempo, incapaci di pensare male e non erano affatto affatto ingenui o sprovveduti o limitati. Tutt'altro.

\*\*\*

---

**Andrea Visinchi**

25 settembre alle ore 19:49

Lunfardo, milonga e beguine - 'naturale all'italiana' - Campionati Individuali

Il lunfardo viene oggi considerato il gergo delle città di Buenos Aires e Montevideo. La sua origine è molto più complessa. E' stato paragonato all'argot parigino, ma ha ben altre caratteristiche.

"Naturale" o "artificiale", il lunfardo viene usato nei testi di alcuni tanghi argentini o di milonghe .

La milonga oltre che un ballo è anche il locale dove si riuniscono i milongueros per ballare. In Italia il termine ha avuto a suo tempo un minimo di popolarità per effetto di un vecchio brano di Paolo Conti.

Agli appassionati consiglio "Milonga sentimental", vecchio brano del mitico Carlos Gardel, nella interpretazione dall'imarcescibile Julio Iglesias (versione live).

Oggi alcuni ballano la milonga senza sapere di farlo, esattamente come alcuni ballano la vecchia beguine, senza esserne esattamente consapevoli.

Senza entrare nei dettagli tecnici, su ritmi, battute e passi, sembra di accostarsi alle diatribe italiane sui sistemi naturali del Bridge.

Come il lunfardo il "sistema naturale italiano quinta maggiore quadri quarte" nasce in modo artificiale, ancorché a posteriori "benedetto" dalla Dirigenza Federale.

In pratica nessuno degli oltre tremila agonisti" lo utilizza, (e forse quasi nessuno l'ha mai utilizzato in gara). Agli allievi viene imposto, come una medicina amara, da ingurgitare ad ogni costo.

I vantaggi?

Incredibili.... (a detta di chi lo sostiene):

Caro allievo se impari bene il "sistema naturale etc. etc.", e se va tutto bene, fra qualche anno potrai partecipare a Campionati come l'Individuale, in cui il "naturale etc. etc." è il sistema imposto e la fa da "padrone". (Almeno apparentemente).

Che poi al Campionato individuale non partecipi nessun "Master" non deve distrarre: sentimentalmente è tutto come prima.

I numeri hanno la testa dura, si dice. Io l'ho ancora più dura dei numeri. Quindi mi diverto ad esaminarli a confrontarli, a incrociarli con altri numeri.

Cosa ne ricavo? Statistiche, sensazioni, idee, conferme ed altre cose ancora.

Prendiamo quindi il Campionato Italiano Individuale appena conclusosi.

Partecipanti: 56 uomini e 39 donne, in totale 95, di cui 83 iscritti "normali" (cioè a pagamento, 20 euro) e 12 iscritti gratuitamente in seguito alla eliminazione dalla Coppa Italia Over 60.

Considerato che i partecipanti alla Coppa Italia Over 60 erano circa 102, di cui circa 22 in gara nelle semifinali, ne restano 80, dei quali 12 (= 15%) hanno deciso di partecipare al Campionato individuale.

Per la precisione, nessun Master, ma 11 uomini e 1 sola donna.

Non appare opportuno e necessario specificare in dettaglio le categorie dei partecipanti alla citata Coppa Italia Over 60. Discreta percentuale di "Master", maggioranza di Prima Categoria Picche, altri Prima Categoria e qualche tesserato appartenente a Categorie inferiori.

\*\*\*

Da notare che l' Individuale:

- non è "Open" e Ladies, ma è articolato in Maschile e Femminile;
- prevede l'obbligo di essere tesserati come "agonisti";
- "non rientra nella logica del forfait" (vecchia locuzione, già utilizzata dalla precedente gestione federale, di dubbio contenuto semantico);
- come altri Campionati, viene snobbato sia da i "professionisti", sia dai numerosi Master, sia dai "Prima Picche" più rinomati e titolati;
- ha una collocazione temporale (ad una settimana dai Campionati a Coppie) che non è delle più felici;
- ha una collocazione geografica che penalizza la maggioranza dei bridgisti italiani, "privilegiandone" solo un certo numero (che comunque dimostra di non essere interessato);
- ha una valenza tecnica quanto meno dubbia, considerata la natura stessa della gara;
- non è praticamente mai giocato a livello di Associazioni;
- snatura il gioco di coppia, che è l'essenza del bridge agonistico;
- ha una utilità assoluta insignificante;
- ha una utilità relativa, comunque, molto limitata;
- non propone alcun ritorno di immagine o pubblicitario;

- è per la Federazione una operazione in perdita secca, con costi fissi certamente superiori agli incassi.

\*\*\*

In definitiva una competizione da sopprimere, urgentemente, senza alcun rimpianto.

\*\*\*

Altra competizione da sopprimere, numeri alla mano, è il Campionato "Under 36", ma ne riparleremo più diffusamente in seguito.

\*\*\*

---

**Andrea Visinchi**

21 settembre

A causa della impostazione tecnica e "grafica" della "home page" del sito della Federbridge, può essere sfuggito a molti il Comunicato del Presidente Federale del 20 settembre 2017.

Come già annunciato, privatamente, il Presidente Federale ed i Consiglieri Federali hanno confermato la loro volontà di esprimersi solo nelle sedi istituzionali.

Perfettamente regolare, ma è proprio in queste occasioni che emergono, purtroppo impietosamente, gli attuali limiti del sito federale che non dà il giusto rilievo alle cose importanti rispetto a quelle assolutamente marginali o di "cronaca".

\*\*\*

Ecco comunque integralmente trascritto, qui di seguito, il testo del Comunicato.

\*\*\*

Cari amici, dopo circa un mese dall'ultima comunicazione, desidero informarvi che nei giorni scorsi il Consiglio Federale si è riunito informalmente per esaminare il lavoro svolto dalle Commissioni Istituzionali e per cercare di affrontare i numerosi problemi ancora non risolti.

Tre giorni di intenso lavoro sono difficilmente riassumibili in poche righe, ma cercherò comunque di rappresentarvi, seppur in sintesi, gli orientamenti del Consiglio Federale sugli argomenti che si sono discussi, non entrando nei dettagli perché le decisioni saranno definitive solo dopo l'approvazione del prossimo Consiglio, che potrebbe in sede deliberativa effettuare piccole modifiche.

Alla consueta pubblicazione delle delibere e del verbale farà seguito quella di un documento che spiegherà il progetto generale, le decisioni prese e le relative motivazioni.

Premesso che la "vexata quaestio" del Bilancio Consuntivo 2016 e della Nota Integrativa al Preventivo 2017 non è stata ancora decisa dal CONI, il Consiglio Federale è comunque andato avanti con l'ordinaria amministrazione e nei limiti di quanto possibile secondo gli strumenti economici precedenti per rispondere al meglio alle aspettative di Affiliati e Tesserati. In quest'ottica è già stato fissato un Consiglio Federale per il 10 ottobre ed un altro nel mese di novembre, nei quali, dopo aver portato all'attenzione della Consulta dei Presidenti Regionali del 26/27 settembre, per un doveroso confronto, le idee sui nuovi progetti, verranno formalizzati gli atti deliberativi funzionali al lavoro svolto in questi mesi.

Dopo questo necessario preambolo, veniamo ai fatti.

Le ipotesi di lavoro presentate dalle Commissioni porteranno per quanto riguarda il settore gare: all'accorpamento di alcuni Campionati o loro fasi, con una riduzione del numero di week end impegnati soprattutto in fase locale e regionale; all'autonomia dei Comitati Regionali nella organizzazione delle fasi propedeutiche alle serie nazionali; alla reintroduzione della quota-campionato con riformulazione del forfait, che diventa facoltativo; ad un sistema di retrocessione alle ASD di parte della quota-campionati; alla revisione dei criteri di attribuzione delle categorie giocatori. Per quanto riguarda il tesseramento si definiranno le varie tipologie anche al fine di coordinarle con gli obblighi di legge in merito alla certificazione di idoneità agonistica. Per quanto attiene i contributi economici alle ASD si sono stabiliti i criteri di assegnazione degli stanziamenti previsti per il 2017 (classifica di ASD) e si è confermata l'ipotesi del mese bianco, con ulteriore tutela dedicata alle piccole Associazioni attive. Inoltre: sono state recepite le proposte del settore insegnamento e di quello promozione, con particolare attenzione al settore giovanile; si è predisposto il provvedimento di nomina degli Organi di Giustizia sulla base delle vincolanti indicazioni della Commissione di Garanzia che non erano pervenute in tempo utile per la precedente riunione del Consiglio; si sono stabilite le linee guida per la nomina del Direttore della scuola arbitrale; sono state esaminate le possibilità di gestione di Bridge d'Italia e le implementazioni/modifiche del sito federale; si sono definiti i riconoscimenti per la Nazionale Senior Vice Campione del Mondo e i festeggiamenti per gli 80 anni della FIGB.

Francesco Ferlazzo Natoli

\*\*\*

**Andrea Visinchi**

7 settembre

A Benito Garozzo, per i suoi novant'anni

Non sempre il tempo maestria cancella  
o la incrinano gli anni e i molti affanni.

Garozzo ha novant'anni  
e più lo guardo e più mi sembra bella  
la sofferta licita, sapiente la giocata,  
immensa la sua controgiocata.

Mas carteador do mundo,  
vincitore seriale, orquando,  
brillante nuovo autore a forti  
sistemi rinnovavi il sopito ardore.

Ermanno, Mimmo, Mario;  
poi Piero, Eugenio, Giorgio;  
e Paolo, e Ferry, e Omàr;  
e ancora Arturo, Dano, Lorenzo.

Tanti compagni, tanta gloria,  
un solo grande scopo: la vittoria.

Ed i ragazzi, timidi o sfacciati,  
che all'alto Bridge ambivano,  
da te guidati, spronati ed esaltati.

Poi ci fu lei, l'amata Lea,  
nuova musa, novella Dea.

E fu la grande l'enorme America  
che ti vide imbiancare.

Furono vecchi avversari, ora amici,  
Sam Stayman, mister "due fiori",  
e Billy Broadway Eisemberg.

Fosti sfidato pure al computer  
e li batteisti nel Par a modo tuo,  
con gli onori dello sconfitto,

Hamman, avversario, semper.

Poi Lea morì, tornasti in Italia,  
nuovi compagni, antiche sfide,  
fresca è la mente come ti si addice.

Francesco, Romain, Ezio,  
nuovi sponsor ti chiamano  
allo sforzo vincente, felice.

Sempre in allenamento, teso,  
sempre accorto, su BBO  
offri sempre Bridge spettacoloso.

Or da compagno, or da avversario  
il vecchio Jim ti fa da controcanto,  
ma no, sei tu il solo vero incanto.

Poi venne un tuo vecchio juniores,  
per allenarsi, per imparare ancora,  
e la proposta antica: "Partecipiamo?"

Acconsentisti, ma a una condizione,  
"Si gioca per vincere, Franco, anche ora  
che lunga è l'amara via e pesa la fatica".

Franco accettò, grato, contento.

Venne solo un sofferto argento,  
cui nessuno all'inizio dava fede,

qui nell'italia del triste "si deve"  
Della grande coppia il gran rifiuto,  
riaprì le porte della vecchia casa:  
la nazionale azzurra, mai obliata,  
ti offrì occasione ormai insperata.  
Troppo dura la strada, e gli avversari,  
troppi giovani, forse, i tuoi consorti.  
Vaga la mente, afflitta dai rimpianti,  
ma sei sereno e guardi ancora avanti.  
Lea, ed Eugenio, e Mimmo, e Camillo,  
e Walter, e il grande Giorgio,  
ti sono al fianco, ti guardano, ammaliati.  
Provano ad ispirarti come un tempo.  
Piero non c'è. E' a casa, provato.  
E' vecchio e stanco. Lo senti assai vicino.  
Non ti ricordi quanto vincevamo?  
Quanto tremava l'avversario, al solo  
comparire del Blue Team...  
Ultimi onori, riconoscimenti, il mondo  
ammira ancora la vivente leggenda.  
Ma che ne sanno, che ne sanno loro  
dei tuoi veri nascosti sentimenti?  
Lasciare la gara sul più bello,  
quando forte la tensione cresce,  
quando ogni carta pesa, pesa;  
quando chi è forte dentro,  
sicuro, trova la via vincente,  
guardando avanti, ora e sempre.  
Quasi ti scusi, con i presenti,  
ingiusto critico con te stesso,  
ma orgoglioso, e ne risenti.  
Sono Garozzo, è vero, ma potevo  
fare meglio, lo so io, e lo sappiamo noi.  
Capitano, mio Capitano, dovei sei?  
Perché non mi hai ridato i miei  
quarant'anni, per un mese...  
per una settimana? Era breve, lo sai...  
Non risponde Carl'Alberto,  
ma gli accarezza la fronte,  
lieve, come mai fece un tempo.  
Dormi. Benito, dormi adesso.  
Anche qui tutti dormono,  
e dormono, e dormono.  
Hai giocato per tutti noi,  
non hai vinto, che importa,  
grazie, grazie lo stesso.

---

## Andrea Visinchi

28 agosto

Programmare le ostilità

\*\*\*

"... il prossimo anno le tessere strappate (come qualcuno ha già fatto) e non rinnovate non saranno poche, probabilmente anche la mia."

(fonte: Eugenio Bonfiglio, Lettera aperta, odierna (28 agosto 2017), al Consiglio Federale - Battere un colpo, prego! - pubblicata sul sito web di Michele Leone, Scuola Bridge Multimediale)

\*\*\*

Una evidente dichiarazione di intenti, o se preferite, una ipotesi di "dimissioni" da Tesserato.

Trattandosi di eventuale recesso unilaterale, non sarebbe richiesta approvazione della controparte, ma una semplice presa d'atto.

Un vecchio saggio sosteneva, comunque, che le dimissioni, di qualsiasi tipo, vanno sempre accettate... (rovescio della medaglia. attenzione prima di presentarle, o peggio ancora, di preannunciarle...).

Bonfiglio (e gli altri) non farebbero altro che ingrossare le schiere di coloro che già attualmente non sono iscritti alla F.I.G.B. (o non lo sono più). Quindi di una "maggioranza, di solito, silenziosa", considerati i vecchi numeri e quelli attuali.

Naturalmente non ci sono, comunque, i presupposti per "portare i libri in Tribunale", come da anni Paolo Pesci chiede ed auspica. Fra l'altro (se non si fa coinvolgere nelle iniziative tipo Open Beach) la F.I.G.B., per sua natura, non è suscettibile di fallimento. Tutt'al più potrebbe essere assoggettata ad una "liquidazione coatta amministrativa".

Per altri versi Bonfiglio sembra fare l'appello nominale di "impegni", "promesse elettorali", sviluppi comportamentali, presunte omissioni, decisioni di natura non chiaramente comprensibile, questioni insolute, vecchi (e nuovi) rendiconti, "rumors" sul futuro della nazionale, carente trasparenza, difetti di "comunicazione", etc. etc.

Su ogni argomento, ovviamente, ognuno ha il pieno diritto di avere le sue apprezzabili opinioni.

\*\*\*

Per i "fatti", purtroppo, la situazione è ben diversa.

Occorrono, elementi, strumenti, disponibilità di bilancio.

Su alcune questioni ed alcuni argomenti non è opportuno "filosofare", occorre un sano pragmatismo.

Tuttò ciò, poi, va vagliato alla luce della "invadenza" del C.O.N.I. e delle sue, sostanzialmente immotivate, "ispezioni" e "visite".

Esempio che evidenzia la situazione paradossale: bilancio consuntivo 2014 - Il Consiglio Federale approva, con il parere contrario del Consigliere Ferlazzo. Il Collegio dei Revisori concede il suo parere favorevole (inclusi quindi i membri di nomina C.O.N.I., cioè gli stessi che oggi "si astengono"...).

Si potrebbero fare numerosi altri esempi del genere.

Ma qui non siamo in un campo esclusivamente "tecnico" o "legale". Ci sono chiavi di lettura che inducono a pensare a "manovre" tendenti, quanto meno, a creare ostacoli alla attività di Presidente Federale e Consiglio Federale.

Rimedi possibili: agire per fatti concludenti.

- 1) "accettare" le richieste dei Revisori ufficiali di nomina C.O.N.I. ed accantonare le somme a copertura del "rischio" operazione Open Beach; (adeguati "tagli" al bilancio di previsione lo consentirebbero, salvo futuro ripristino delle disponibilità);
- 2) revocare l'affiliazione alla Open Beach (che dichiara una "sezione Bridge" fantasma, con zero iscritti, zero attività);
- 3) "protestare" l'accordo stipulato con la stessa Open Beach, per inerzia e mancanza dei requisiti (fidejussione bancaria etc.);
- 4) esposto-denuncia alla Procura della Repubblica di Milano per il comportamento palesemente incoerente e tendenzioso dei Revisori Ufficiali di nomina C.O.N.I., tendente a destabilizzare la vita federale;
- 5) azione civile di risarcimento in danno degli stessi Revisori Ufficiali di nomina C.O.N.I.;
- 6) deferimento al Consiglio dell'Albo degli stessi Revisori Ufficiali, con le stesse motivazioni,
- 7) blocco immediato di ogni emolumento in favore degli stessi Revisori Ufficiali di nomina C.O.N.I., con riserva di risarcimento dei danni subiti, da ottenersi con provvedimento ex art. 700 c.p.c.;
- 8) richiesta formale al C.O.N.I. di provvedere alla immediata sostituzione degli stessi Revisori Ufficiali di sua nomina, per i motivi già indicati, per evidente conflitto di interesse, e per ragioni di opportunità e incompatibilità.

\*\*\*

Qualcuno vuole la "guerra"? Guerra sia. A condizione di agire immediatamente, senza attendere eventuali azioni di tipo

ostruzionistico.

Si può stare tranquilli che neppure il C.O.N.I., di fronte alla concreta possibilità di essere coinvolto in questioni assolutamente marginali, pretestuose e palesemente infondate, vorrà correre il rischio di essere trascinato in azioni legali a tappeto.

Naturalmente, occorre essere credibili, quindi si deve "mordere" non "abbaiare" o mugugnare sottovoce.

Acquisiti, in tempi brevissimi, idonei pareri tecnici e legali, il Consiglio Federale dia ampio mandato al Presidente di procedere senza indugio, a tutela delle ragioni della Federazione.

\*\*\*

E' appena il caso di ricordare che uno dei due Revisori Ufficiali di nomina C.O.N.I. è da tempo Revisore di una azienda municipalizzata di Milano (nomina a suo tempo formalizzata dal Sindaco Pisapia). Motivo ulteriore per richiederne la sostituzione per incompatibilità e per ragioni di opportunità, considerato che l'interessato non ha ritenuto di rifiutare la nomina per incompatibilità.

Il rapporto a tre (Federbridge - Open Beach - Comune di Milano), con il C.O.N.I. come invitato di pietra, è già troppo "affollato" per vedere fra i protagonisti anche qualcuno (di nomina C.O.N.I.) che ha rapporti - diretti o indiretti - sia con la Federbridge sia con il Comune di Milano.

\*\*\*

---

**Andrea Visinchi**

21 agosto

Paragoni odiosi, ma spesso oltremodo illuminanti: evento di contorno ai Campionati Mondiali di Lione cioè il Transnazionale a squadre;

squadre partecipanti 106, di cui squadre interamente francesi 23, (cioè 22% circa), di cui squadre italiane ZERO;

giocatori italiani presenti (sempre s.e.& o.) tre: Lauria-Versace (a fare un po' di "bridge commerciale" nella squadra Zimmerman) e Leonardo Cima (nel Team Ventin) 😊 3/ 636 circa, cioè inferiore allo 0,50%).

- su nota di Gerli, rettifico: c'è anche Duboin, nella squadra Lall (la percentuale sale allo 0,63%) -

Evidentemente la Francia è più lontana dall'Italia di quanto non lo sia l'Italia dalla Francia.... (confrontare con gli eventi del genere giocati in Italia).

Mi chiedo: Perché gli aspiranti "Nazionali" non approfittano di queste situazioni per "mettersi in mostra"?

---

**Andrea Visinchi**

28 agosto

## Vecchi tempi

Ieri domenica acquisto di due libri, inutili, al mercatino, pagati un po' cari, in totale un euro.

Uno sullo Scopone, l'altro sul Bridge.

Il primo, Lo Scopone, di Mario Soldati e Maurizio Corgnati; ...omissis....

Con giudizio chiaramente di parte, Soldati definisce lo scopone "il gioco di gran lunga più bello, più affascinante di tutti i giochi..."

\*\*\*

Il secondo libro è di Bridge: "Il Bridge non è un giuoco difficile" - "manualetto per il neo-giucatore", autore Alessandro Merlin, Roma, aprile 1944

Il libretto, formato tascabile, è di ben settanta pagine.

Viene illustrato - in otto paginette - il sistema dichiarativo (Culbertson)

Viene illustrato - in undici paginette - il gioco della carta.

... omissis...

L'autore racconta anche che molti anni prima, "a Costantinopoli, un gruppo di diplomatici giocarono 57 rubber di seguito (cominciarono una sera dopo pranzo, continuarono tutta la notte, tutta la giornata seguente e ancora una notte...").

\*\*\*

A grande richiesta: post "breve" (sviluppo altrove).

---

**Andrea Visinchi**

26 agosto

**Bridge e bocce**

qualche giorno fa in un post (relativo al cambio da "F.I.B." a "F.I.G.B.", in occasione del "riconoscimento" da parte del C.O.N.I., con l'aggiunta di "Gioco") si parlò della Federazione Bocce, che a suo tempo, dopo "lotta" con la Federazione Badminton, aveva impedito alla Federbridge l'ulteriore uso dell'acronimo F.I.B.;

neanche a farlo apposta, ieri 25 agosto 2017, il quotidiano nazionale la Repubblica, ha dedicato al gioco delle bocce una intera pagina di "attualità" (la pagina 25);

lo spunto è stato fornito dal Campionato Europeo di bocce under 18, attualmente in corso a San Giovanni in Persiceto, vicino Bologna;

si apprende che in Italia ci sono circa duemilacinquecento minorenni tesserati alla Federbocce, in maggioranza under 15!

\*\*\*

sul Bridge mai neppure un trafiletto, neppure un rigo;

vi ricordate quando qualche anno fa fu tentato un prezioso "abbinamento" bridge-scherma?

forse fu sbagliato tutto; oggi - a bocce ferme - dobbiamo riconoscere che l'abbinamento giusto sarebbe stato quello con le bocce!

nota di colore, oltre le tre tradizionali, la Federbocce ha recentemente aggiunto una quarta specialità, la "beach bocce"....

bocce, sport "vero" che, probabilmente, nel 2024 a Parigi ritornerà nel programma ufficiale come disciplina olimpica.

---

**Andrea Visinchi**

24 agosto

Mondiali Transnazionali Lione 2017 (Bridge di tipo sportivo/"commerciale")

dopo il 14° turno (su 15), su 112 squadre in lizza: squadra USA 1 Seniores 36<sup>^</sup>, a 20 punti dalla 8<sup>^</sup> in classifica (quindi praticamente fuori); squadra LALL 54<sup>^</sup>, a oltre 31 punti dalla 8<sup>^</sup> in classifica (quindi matematicamente fuori);

15° e ultimo turno: in lizza solo 110 squadre, non più in gara le squadre USA 1 Seniores e LALL.

Delusione per il cattivo risultato? Stanchezza? Coincidenza? O altro?

Sic transit gloria mundi..

---

**Andrea Visinchi**

21 agosto

Oltre al Presidente W.B.F., Rona, al componente dell'Esecutivo Giorgio Duboin e al Segretario Simon Fellus, vi sono molti italiani in Commissioni della W.B.F.:

(-Rona in moltissime Commissioni, inutile elencarle)

(- Giorgio Duboin - Commissione Giocatori di alto livello - Commissione Regole)

(- Simon Fellus - Commissione Insegnamento - Commissione Giovani - Sotto Commissione Università - Commissione Campionati - nonché Segretario di molte altre Commissioni),

- Giovanni Medugno - Commissione Sponsorizzazioni e PP.RR.

- Giuliano Bianucci - Commissione Sponsorizzazioni e PP.RR.

- Francesca Carnicelli - Commissione Disciplinare

- Antonio Riccardi - Commissione Direttori

- prof. Gianni Baldi - Commissione Tecnologica

- prof. Paolo Walter GABRIELE - Commissione Bridge e Scienza

- prof. Bruno FEDERICO - Antidoping Panel

- prof. Giovanni Capelli - Commissione Medica - Commissione Antidoping

- Gianni Bertotto - Segretario Commissione insegnamento - Segretario Sotto-Commissione Kids

- Silvia Valentini - Commissione Protocollo e Cerimonie (anche come Segretario)

- Filippo Palma - Commissione Seniores

- Guido Resta - Commissione Seniores

- Maurizio Di Sacco - Commissione Seniores (anche come Segretario) - Commissione Campionati -

Commissione Leggi - Commissione Regole - Commissione Sistemi - Commissione Direttori

- Agustin Madala - Commissione Giocatori di Alto Livello - Commissione Giovani

- Paolo Clair - Sotto-Commissione Università - Segretario Commissione Giovani

- Gianluca Frola - Commissione Master Points

\*\*\*

non credo di avere omesso nessuno, ma, ovviamente, come sempre, accetto correzioni ed osservazioni

\*\*\*

---

**Andrea Visinchi**

19 agosto

## Menu del giorno

- Come libro di Bridge consiglio ai principianti (ma anche a molti "maestri"), la lettura (o rilettura) e lo studio di "Scuola di Bridge" di Wladimiro Grgona (in due volumi). (edit. Mursia).

- Consiglio, caldamente, la lettura della "Storia di Roma" di Teodoro Mommsen (in otto volumi nella - purtroppo introvabile - edizione economica della vecchia Casa Editrice Dell'Oglio, (collana "I corvi"), a suo tempo acquistata da Longanesi.

- Estendo il consiglio "tecnico" delle nonne: "Evitate di consumare ricotta nei mesi senza la 'erre'!" (Per fortuna Settembre è ormai vicino...). Ma anche mitili, vongole e ostriche, secondo tradizione e storiche leggi francesi, vanno consumati di preferenza nei mesi con la 'erre'. (alla cortese attenzione di "gattochef").

- Come film d'epoca suggerisco "L'uomo del banco dei pegni", con Rod Steiger.

- Come brani musicali propongo:

- strumentali:

Misirlou, nella versione surf rock di Dick Dale & Del Tones (1963), anche in colonna sonora di Pulp Fiction (1993);

El manicero, nella versione delle Orchestre di Xavier Cugat o di Perez Prado;

- cantati:

O Cangaço, nella versione originale di Ze Norte e Volta Seca o in quella di Joan Baez.

\*\*\*

(Lo so, lo so.

Per almeno 4/5 il post è "O.T.", ma c'è sempre quel discorso: non di solo Bridge vive l'uomo...)

\*\*\*

---

**Andrea Visinchi**

18 agosto

I paradossi del Bridge Federale.

Fino al "riconoscimento" (come disciplina Associata) da parte del C.O.N.I., nel 1993, la Federazione era semplicemente la F.I.B. (Federazione Italiana Bridge); dopo il "riconoscimento" è diventata F.I.G.B. (Federazione Italiana GIOCO Bridge).

Quindi, prescindendo dal fatto che il Bridge sia uno "sport" semplice o uno "sport della mente", la stessa "ragione sociale" gli riconosce esplicitamente anche la indiscutibile connotazione di "GIOCO".

\*\*\*

Testuale - dall'articololetto federale odierno in seguito alla rielezione di Rona alla Presidenza della W.B.F.-: "una rivoluzione che ha aperto infinite strade al nostro sport della mente".

Quali siano queste "infinite strade" che tale "rivoluzione" (il riconoscimento, come disciplina Associata, da parte del C.O.N.I.) abbia "aperto" al "nostro sport della mente" francamente non riesco ancora a vederle e a capirle.

Il contributo C.O.N.I., apparentemente vantaggioso, viene assorbito dai maggiori costi che "regole", "procedure" e "burocrazia" dello stesso C.O.N.I. impongono.

Ma, in compenso, il C.O.N.I. può, insindacabilmente (o quasi) "comandare" in casa F.I.G.B. (ispezioni, modifiche Statuto, commissari ad acta, Giustizia sportiva, antidoping e visite mediche, piano dei conti, regolamenti amministrativi, strutture territoriali, Revisori di sua nomina, nomina del Segretario Generale, commissariamento ...; e forse mi sfugge qualche altra cosa).

\*\*\*

Chissà perché mi viene in mente un verso celebre:

"...del pelide Achille l'ira funesta che infiniti addusse lutti agli Achei."

Forse l'accostamento fra "infinite strade" e "infiniti lutti"...

Devo rifletterci.

\*\*\*

**Andrea Visinchi**

14 agosto

Uova, bridge e insalata di mare.

Ne "I viaggi di Gulliver" i due regni di Lilliput sono in guerra da sempre per la differenza di vedute sulla apertura dell'uovo: dalla parte a punta o da quella rotonda?

Nel Bridge vi sono perduranti diatribe fra "naturalisti" e "sistemisti", fra fautori del "lungo-corto" e del "canapé" e relative varianti.

Anche nella cucina vi sono diverse correnti di pensiero.

Io, per esempio, sostengo che è normalmente improponibile (e solo eccezionalmente accettabile) l'insalata di mare fredda.

Tiepida, signore mie! Tiepida! E se i prodotti base sono freschissimi, assolutamente senza limone.

Tollerabile un filo di olio, ma solo a discrezione personale: mai condire anticipatamente.

---

**Andrea Visinchi**

9 agosto

riferimento: Comunicato della Presidenza Federale del 4 agosto 2017 - punto 5) ..... "la questione dell'indennità percepita dal Past-President è di mero carattere formale, atteso che il pagamento era notorio a tutti – compresi i Revisori dei Conti – fin dal 2013, ed è stato sempre approvato con i bilanci consuntivi fino al 2015 e di previsione fino al 2016: bilanci sempre approvati senza riserve dai Revisori dei Conti e dal CONI;"

una precisazione: da alcuni anni, con evidente, maliziosa, imprecisione, nel sito della F.I.G.B. non vi è traccia del noto "commissariamento"; dalla Presidenza Giuseppe Tamburi (2009-2011) si passa alla Presidenza Giovanni Medugno (2012-2017);

una domanda "ingenua": il "Past-President" che ha percepito (non si capisce bene a quale titolo) una "indennità" (di importo a prima lettura non determinabile) è Giuseppe Tamburi o Gianarrigo Rona?

una considerazione "tecnica": i bilanci consuntivi dei quali non siano noti e ostensibili gli "allegati" sono semplici "contenitori", nei quali, scavando, si può trovare di tutto...

la conclusione: "e adesso pover'uomo?".

P.S.: molto meglio Van Gogh

---

## Andrea Visinchi

31 luglio

Visinchi o non Visinchi? Ovvero: Visinchi sì, Visinchi no.

Occorre precisare qualcosa.

Io ho negato, di volta in volta, o cumulativamente, di essere qualcuno "identificato" con criteri soggettivi o casuali. E' inutile fare l'elenco delle persone di cui sono stato "sospettato" di essere l'alter ego "segreto". Vi assicuro che è veramente assurdo e paradossale.

Ma non ho mai detto di "non essere" Andrea Visinchi.

Ma allora da cosa è nato il problema?

Molto semplice. Dopo quasi due anni (circa) di iscrizione silente nel Gruppo Rinnoviamo la FIGB (aggiunto da Aldo Gerli), nel mese di dicembre ho postato qualcosa.

Come è ovvio, a qualcuno i post sono piaciuti ad altri no.

Come dovremmo ricordare tutti, quando si entra in un Gruppo in cui si è iscritti, non si ha l'immediata percezione di chi siano gli Amministratori del Gruppo, come invece avviene quando si visualizza la pagina da non iscritti.

(vedasi al riguardo lo scambio di opinioni con M. Di Sacco, il quale, dal momento che credo sia iscritto a tutti i gruppi di Bridge, non fa caso a chi sia l'Amministratore (tanto li conosce personalmente tutti); io mi sono meravigliato (ho scritto "incredibile") che non sapesse chi è l'Amministratore di questo Gruppo, nato per sostegno alla candidatura Ferlazzo, è lui sì è "offeso" - "pretendo di essere creduto"...)

Ritorniamo all'argomento base. Io, quindi, entrando nel Gruppo RLF non sapevo chi fosse l'Amministratore (e neppure ricordavo che mi aveva aggiunto Gerli).

(altro inciso - mi dispiace per Cerreto (che secondo quanto riferisce Ferrari, correggendomi, ne è stato il fondatore), ma quando si crea un Gruppo, bisognerebbe adeguarsi a questo mondo: quindi io solo Amministratore, se mi occorre nomino qualche "Moderatore" e lì mi fermo; il giorno in cui decido di abbandonare il Gruppo o non mi piace più, semplicemente, da Amministratore, cancello gli iscritti, chiudo il Gruppo e lo elimino completamente, ma non lo lascio in "eredità" a nessun altro; fermo restando che ognuno è, ovviamente, libero di comportarsi come crede anche in questo campo)

Dopo un paio di giorni mi giunge un messaggio - da parte di un certo F.F. - che mi chiede laconicamente "chi sei?". Non ho dato peso al messaggio, ritenendo che fosse la semplice curiosità di persona a me sconosciuta. Non avevo idea di chi fosse questo F.F., né tampoco lui si era qualificato come uno dei due amministratori del Gruppo RLF (l'altro è Nardullo).

Il giorno dopo mi sono trovato "bannato". Senza motivazioni, senza spiegazioni.

Ho inoltrato un messaggio a Gerli, che, garbatamente, mi ha risposto di non essere più Amministratore del Gruppo.

Mi sono documentato su F.F., ho visto che è un "giovane" (under 36), ne ho preso atto. Ho preso lo spunto per creare un mio Blog. (A specifica richiesta, anche dello stesso F.F., ne ho successivamente precisato il nome). Ho dedicato la pagina di presentazione proprio a F.F., tracciandone i trascorsi bridgistici e ringraziandolo per avermi fornito lo spunto per aprire il mio Blog. (Naturalmente sono cosciente del fatto che i Blog sono alquanto obsoleti).

Da notare che F.F. non ha mai smentito, né potuto smentire, la mia versione dei fatti, anzi l'ha pienamente confermata, adducendo "motivazioni" sul suo operato. Ne riparleremo dopo.

Nel frattempo mi ero iscritto su altri Gruppi di Bridge, e sono restato silente, praticamente sino alla fine della campagna elettorale.

Avrei avuto qualcosa da scrivere. Ho preso a suo tempo in considerazione anche la possibilità di scrivere direttamente al Presidente del CONI, per suggerirgli di invitare "qualcuno" a fare uno (o due) passi indietro. Non l'ho fatto. Forse un giorno chiarirò meglio.

Poi, un giorno, casualmente, ho notato quella che per me era una vera "anomalia": il nome di una squadra Ladies nel Campionato Italiano.

Da qui il "famoso" (o "famigerato", fate voi) post "Brown Sugar" che ha scatenato una (vera o presunta) "caccia alle streghe".

F.F. è intervenuto a modo suo, dicendo che gli ero noto, come "fake", e che per ciò mi aveva bannato dal suo Gruppo.

Da cosa F.F. abbia accertato e documentato il mio essere un "fake" lo sa solo lui e si è sempre ben guardato dal riferirlo.

Quindi lo dico io: era una sua mera supposizione, basata sul nulla e confermata dal nulla.

Non sto a ricordare la polemica che si è sviluppata. Un membro del Gruppo, indignato (ma da cosa?) mi ha "denunciato" a Facebook (con risultati ovviamente nulli: ma questo non lo sottolinea nessuno). Altri mi hanno dato del maligno, del matto (o peggio).

Solo pochi si erano però soffermati a leggere attentamente quello che avevo postato. Avevo parlato semplicemente di "ignoranza", di "buon gusto" e di "pericoli" che si corrono adottando un nome di quel genere.

Quasi nessuno ha voluto capire. Si è immediatamente creato un "muro" a sostegno della persona, secondo qualcuno, che avrei indebitamente "offesa".

La capitata della squadra è intervenuta per chiarire che era semplicemente il nome dell'Allevamento di gatti della figlia. Ulteriore ondata di solidarietà da parte degli amici degli animali...

Sono stato "diffidato" a pena di denuncia tramite avvocato.

Se non fosse tutto vero sarebbe surreale.

Ma ho potuto notare che il "mondo" del Bridge se appena si sfiora un suo componente si chiude ermeticamente in "difesa" di presunte (inesistenti) aggressioni.

\*\*\*

F.F., che per motivi che francamente mi sfuggono ha nei miei confronti un evidente rapporto, catulliano, di "amore-odio" (o se preferite il "Nec tecum possum vivere, nec sine te" di Marziale, Tibullo e Ovidio) si è battuto per fannullone da questo Gruppo, con un impegno degno di migliore causa. Ha persino lanciato un sondaggio (che è ancora aperto) per chiedere "Chi è Visinchi?"

Paradossalmente e incredibilmente, fra i vari "candidati" è proprio lui quello che è in testa alla classifica (7 voti a 6). Questo la dice abbastanza su alcune valutazioni...

Qualcuno, più o meno elegantemente, più o meno bruscamente, più o meno civilmente, ha dichiarato che sono un "troll", che "mi nascondo", che "non ci metto la faccia", come fanno gli altri, etc. etc.

Nel frattempo ho continuato a postare su diversi argomenti.

Come sempre a qualcuno ciò che ho scritto è piaciuto, ad altri no.

Non ho mai chiesto l'"amicizia" telematica ad alcuno, ma non ho mai rifiutato le richieste di "amicizia" di altri.

Ho fondati motivi per ritenere che quelli che hanno letto i post siano molti di più di quelli che segnano il "mi piace" o mettono un commento. Prudentemente restano al coperto.

F.F. è diventato un "gran commentator dei miei commentatori". Ebbene sì, mi piace inserire qualche citazione. In questo caso il riferimento è l'epigramma attribuito a Foscolo su Monti ("Questi è Monti, poeta e cavaliere, gran traduttore dei traduttori d'Omero") (Ma il Monti stesso cita diversamente la parte iniziale del primo verso "Questi è Vincenzo Monti, cavaliere, ....."). (Se non preciso, mi inchiodano subito...)

Anche Marzio Di Sacco (sino ad ieri) ha seguito una linea del genere: rari commenti "diretti", non pochi i commenti ai commenti. Devo riconoscere, però, con uno stile ben diverso da quello di F.F.

Ho fatto qualche test e ne ho ricavato conclusioni discordanti.

Intanto "chi tocca i fili muore". Cioè se parli di alcuni argomenti tabù emergono subito quelli che richiamano l'Amministratore alla osservanza di "regole", e quindi di "bannare" Visinchi.

Se sfiori o pungi qualcuno - dicendo cose vere e inconfutabili - quasi nessuno entra nel merito della discussione, ma scattano i commenti di "solidarietà".

Tutti amici, almeno apparentemente. In realtà l'ipocrisia è merce sotterranea ma corrente.

Quidi a tutti quelli che commentano "io non accetto i fake", rispondo "io non sopporto gli ipocriti".

Comunque, faticosamente, lentamente, sembrava essere stato raggiunto un certo punto di equilibrio.

Addirittura qualcuno, con simpatico paradosso, sembrava favorevole a Visinchi ("Se non ci fosse, bisognerebbe inventarlo...", o qualcosa del genere).

\*\*\*

Poi, qualche giorno fa, un innocuo, ironico, interrogativo ("Chi sei tu o colto Andrea Visinchi ? 🤔") ha scatenato la bagarre. Mai post su questo Gruppo fu più commentato.

E' riemersa prepotentemente (con motivazioni diverse) la corrente anti-Fake. Ma se si dovesse chiedere ad ognuno: "Scusa, ma a parte le affermazioni apodittiche di F.F. da chi e da cosa hai ricavato la "certezza" che il nome Andrea Visinchi sia "Fake"?"

Preveggo l'obiezione. Un componente del gruppo ha simpaticamente postato la foto di un personaggio storico della vecchia Unione Sovietica: Andrej Januar'evič Vyšinskij. Ne ho parlato - sinteticamente - proprio ieri in una risposta a Camillo Gaddi.

Sul nome di battesimo nessuna questione. Sul cognome si potrebbe disquisire, er somiglianza o assonanza.

Ma il problema non è questo.

Qualcuno (fra i più zelanti) avrà effettuato un "controllo" molto semplice: non c'è alcun Visinchi iscritto alla F.I.G.B., e neppure nell'Elenco dei tesserati che non hanno rinnovato. Così è scattato un sillogismo (o una equazione) che, apparentemente, non ammette la prova contraria e che "deve" avere una sola soluzione: poiché costui sta dimostrando di sapere troppe cose è sicuramente un tesserato FIGB, o lo è stato in un recente passato, quindi non è Andrea Visinchi,

"non può essere" Andrea Visinchi. E' uno dei "nostri" che si nasconde, per i suoi fini poco chiari.

Quindi sinteticamente: se dico che non sono "Tizio" o "Caio" o "Sempronio", non mi si crede, non mi si può credere, perché sono un "Fake" e quindi, per definizione, non credibile.

Se riferisco di non esser mai stato tesserato della FIGB, la conclusione è sempre la stessa. Anzi qualcuno (Donatella Buzzatti) mi chiede: "E allora perchè si preoccupa della cose dell Federazione?" (mi dà, educatamente, il lei di cortesia).

Andiamo avanti. A questo punto si impone.

Amnesso (e non concesso) che io non sia Andrea Visinchi, chi potrei essere?

Negli anni passati (circa un secolo fa) gli Ufficiali di anagrafe attribuivano direttamente, in casi particolari, nomi e cognomi. A volte erano cognomi "comuni", ma a volte quei dipendenti pubblici si sbizzarrivano. Se erano "di chiesa" fiorivano i Diotaiuti, Diotallevi, Kirieleison, etc. etc.. Se erano malizioni i cognomi erano brutalmente grezzi "Ficarotta", Mangiameli", etc. etc. In altri casi c'era il "semplice" D'Ignoto", o "D'Ignoti", o ancora Saltafossi, o Fumagalli, o Porcu, o Puzzu, etc. etc.. In altri casi ancora si giocava sul filo della pesante ironia. Visto che di cognome gli abbiamo dato "Agnello", un bel nome che si adatta è "Pasquale". E così entra in circolazione Pasquale Agnello, ovvero burocraticamente "Agnello Pasquale"...

Poi ci sono i genitori che a volte massacrano un innocente bambino con nomi tipo Eustachio o Ezechiele o Annibale.

Oppure "valorizzano" Suellen e - perché no ? - l'inesistente Coralba.

Molti eredi di un tale capostipite nel corso degli anni hanno chiesto e ottenuto di modificare il proprio cognome. Altri, per diversi motivi, non lo hanno mai fatto, ma sicuramente non gradiscono le facili, cattive, ironie che emergono quando si presentano.

Potrei essere uno di questi, come potrei essere un Rom o un ebreo sefardita, che non vuole divulgare la propria origine.

Ho detto potrei. Ma non lo sono.

Ma se lo fossi, mi sapreste dare un solo motivo valido per sottostare alle "imposizioni" di alcuni membri di un Gruppo Facebook?

Ripeto, non è il mio caso. Ma se lo fosse?

E debbo ancora tenere conto di un fattore: che in giro c'è anche una certa dose di ipocrisia che consente a molti di aattarsi, adeguarsi, procrastinare le scelte (non si sa mai...).

A questo punto la situazione è senza vie d'uscita.

Se confermo di essere "Visinchi", non sono creduto, né credibile perchè (ipoteticamente) "Fake".

Se dicessi di essere, per esempio "Giulio Gargiulo", e che purtroppo non mi piace il mio cognome, non sarei creduto, sempre per lo stesso motivo.

Se dicessi di essere "Julius Perathoner", non sarei creduto, sempre per lo stesso motivo.

Se dicessi di essere "Mario Rossi" o "Gennaro Esposito", non solo non sarei creduto, sempre per lo stesso motivo, ma per di più qualcuno si lamenterebbe: "Ma ci prende per cretini, chi credere di prendere in giro?"

Quindi per attenermi ai fatti o concludere, cosa resta?

O "sopprimere" Visinchi (magari con un bel "suicidio" telematico in diretta, che fa tanto "audience". (Qualcuno ha concluso che evidentemente "mi nascondo" per non precisati fini di marketing...)

O restare così come sono. Nel limbo. Senza potere "dimostrare" né chi sono, né chi non sono (probatio diabolica). Così qualcuno potrà continuare a dire: "Non c'è dubbio, non lo posso dimostrare, ma so che è un Fake!". Qualche altro dirà: "Per me fino a prova contraria non è un Fake.". Altri ancora commenteranno: "Nessuno è perfetto. Anche se è un Fake, a me va bene così!".

Oppure una soluzione all'italiana: "Esce da casa per comprare le sigaretta e torna dopo venti anni..."

\*\*\*

Sono sicuro che, per legge di natura, non ritroverei molti degli iscritti, ma ci sarebbe certamente F.F. (Amministratore del grandissimo Gruppo "Tutto il Brdge minuto per minuto", nonché Amministratore ad interim di tutti gli altri Gruppi di Bridge), che salterebbe subito su per dire: "E' lui! E' lui! Lo riconosco! E' un Fake! Io l'ho cacciato dal mio primo Gruppo venti anni fa!.... E' sempre lui!..."

\*\*\*

Una semplice nota tecnica. Sto approfondendo le mie conoscenze sui Gruppi Facebook.

Ho scoperto che ognuno di noi, a sua insaputa, può essere inserito in un Gruppo anche se non ha mai fatto la richiesta di esservi ammesso.

Io per esempio mi sono scoperto membro di un paio di Gruppi, di cui uno con numeri importanti (oltre 12.000 membri): "Sei di Lecco se".

Quando voglio posso cancellarmi dal Gruppo, senza formalità, ma prima di farlo voglio scoprire chi mi ha

"presentato/accettato".

\*\*\*

---

**Andrea Visinchi**

27 luglio

Corso, gratuito, di bridge. Ieri e oggi.

Ho tenuto un corso, gratuito, di bridge, oltre trenta anni fa. Tutti giovani o giovanissimi. C'erano anche molte ragazze, e devo dire che la cosa non guastava, anzi...

La prima sera si presentarono in 40! Ce ne erano un paio che avevano fatto 25 chilometri.

Cominciai alle nove di sera.

... omissis...

(testo integrale, ad uso e consumo dei miei quattro lettori) nella mia pagina Facebook)

\*\*\*

Oggi invece è un'altra cosa.

Il "corpo" dei Maestri di Bridge è ampio ed articolato. Qualcuno sa tutto di didattica e di docimologia. Altri sanno spiegare con grande finezza l'etiopatogenesi di un contratto impossibile o mal dichiarato, o ben dichiarato e mal giocato.

Garozzo, o anche un altro Campione, a vostra scelta, può fare il "coach" della Nazionale, o può scrivere libri, che saranno tradotti in tutto il mondo

Ma, a termini di statuto, Garozzo o altri Campioni in un Circolo-ASD non possono insegnare il gioco neppure a un figlio o nipote, perché non sono iscritti all'Albo dei docenti di Bridge.

A casa, bontà loro, possono ancora farlo.

Carlo Totaro può dare lezioni gratis su BBO (anche se a qualcuno ciò dà fastidio), ma al Circolo-ASD non può farlo, pena deferimento.

Qualche anno fa dichiarò che lo avrebbe fatto (per provare a salvare il suo Circolo-ASD) e si autodenunciò, invitando a deferirlo. Non so come sia andata a finire.

---

**Andrea Visinchi**

30 luglio

i giornalisti di bridge

Statuto Federbridge

"Art. 13/I – Tesserati

Le persone fisiche, cui può essere rilasciata la tessera federale e che conseguentemente possono far parte della Federazione sono: --- omissis --- k) i giornalisti di bridge iscritti all'Albo Federale; " --- omissis ---

Gli Organizzatori e i Giornalisti sono tesserati dal momento della loro iscrizione al rispettivo Albo o Elenco Federale.

--- omissis --- "

"Art. 13/VI – Giornalisti di Bridge

I Giornalisti di Bridge sono tutti quei soggetti abilitati dalla Federazione, attraverso l'iscrizione all'Albo federale, che possono svolgere ed esercitare la propria attività in ambito federale, secondo le normative dettate dagli specifici Regolamenti."

\*\*\*

In un post precedente ho criticato, come cosa anomala e assurda, la previsione Statutaria dei "Giornalisti di bridge" iscritti all'Albo Federale.

Peraltro di questo Albo Federale non c'è traccia. Alla voce "Albi Federali" del sito si rinvengono, infatti: "- Arbitri - Insegnanti - Organizzatori", ma non quello "Giornalisti di Bridge".

L'assurdità della cosa ha risvolti comici e paradossali. Chiunque può scrivere, bene o male, un libro, anche di Bridge. Ma oggi, in Italia, secondo lo Statuto della Federbridge, per scrivere un articolo di Bridge (o esercitare altra attività tipicamente giornalistica, come quella di una intervista), "in ambito federale", occorrerebbe una iscrizione ad un fantomatico Albo della stessa F.I.G.B..

Quindi oggi Forquet e Garozzo, che lo hanno fatto per tanti anni su Bridge d'Italia, con le loro rubriche sarebbero "fuori legge". Perché per scrivere di Bridge devi essere non solo "tesserato", ma iscritto all' "Albo dei giornalisti di Bridge".

Non solo, ma per evitare di essere denunciato in Procura (vedi caso Barbara D'Urso, qui sotto), dovresti essere iscritto anche al "vero" Albo dei Giornalisti, magari come semplice Pubblicista.

Mabel Bocchi scriveva di Bridge sulla Gazzetta dello Sport. Faceva le sue brave interviste. Era tesserata F.I.G.B.? Non lo so. Oggi potrebbe fare le stesse cose? Non lo so.

La Federazione dovrebbe fare un monumento a quelli che scrivono di Bridge. Invece impone norme assurde, vessatorie e tecnicamente immotivate. Poi, di fatto, nessuno si cura del rispetto delle regole.

Lo so, lo so. Cerreto docet. Per cambiare lo Statuto ci vorrebbe una Assemblea straordinaria, etc. etc.

\*\*\*

(in cauda venenum)

\*\*\*

la vecchia notizia:

"Barbara D'Urso denunciata. Il motivo? Non può colloquiare in tv con i suoi ospiti - come fior di presentatori prima di lei, dagli albori della Rai ad oggi. Quei colloqui sono «interviste» e come tali patrimonio esclusivo di chi ha un tesserino e paga le tasse all'Ordine dei giornalisti. È la crociata del segretario nazionale Enzo Iacopino contro la conduttrice Mediaset. «Si evidenzia che la signora D'Urso - si legge nella denuncia presentata in due procure, Milano e Roma, e all'Agcom - pur non essendo iscritta all'albo dei giornalisti compie sistematicamente un'attività (l'intervista) individuata come specifica della professione giornalistica, senza esserne titolata e senza rispettare le regole, con negative ripercussioni all'immagine di quest'Ordine».

Corriere della Sera - Corriere del Mezzogiorno - 26 novembre 2014"

\*\*\*

la nuova notizia:

prima di andare in ferie Eugenio Bonfiglio ha ottenuto una intervista "bridgistica" da parte di Antonio Riccardi, noto Arbitro Capo Federale etc. etc.; qualora la cosa fosse sfuggita, segnalo che l'intervista è stata pubblicata su Bridge d'Italia Online in data 24 luglio (ma non cercatela nella sezione "interviste" perché non c'è; è invece nella pagina "HOME", infrattata fra le 'cartoline' sul National ACBL di Toronto).

\*\*\*

**Andrea Visinchi**

24 luglio

Mi lanciai acrobaticamente in un semi-OT (si può dire ?).

Recentemente ho riletto, con grande piacere, questi libri:

Il Fiori in 112 mani, di Eugenio Chiaradia,

L'oro di Napoli, di Peppino Marotta,

Gente di Dublino, di James Joyce

Dentro il Bridge con Belladonna - Strategia e tattica del bridgista di formula uno,

Quanto prima intendo rileggere:

I Cavalieri di Malta, di Roger Peyrefitte,

e, per la par condicio, Il Fiori Napoletano di Eugenio Chiaradia.

Accetto consigli.

---

**Andrea Visinchi**

26 luglio

Molti anni fa lo "zio" Vujadin Boskov (storico allenatore della Sampdoria) si lasciò sfuggire una battuta, a proposito di un giocatore, tale Perdomo, uruguayano del Genoa. I perfidi giornalisti (sempre loro!), semplificando, scrissero che Boskov aveva dichiarato "Il mio cane gioca a calcio meglio di Perdomo"; Boskov fu costretto a precisare il suo pensiero: "Non ho mai detto che mio cane gioca a calcio meglio di Perdomo. E' però vero che ho detto "Perdomo può giocare a calcio in giardino con mio cane"..."

La vita calcistica italiana del povero Perdomo fu, comunque, infelice e brevissima.

Una volta, di chi giocava male bridge, si diceva, con poco rispetto per gli animali, "gioca come un cane"...

---

## Andrea Visinchi

28 luglio

Le anomale Olimpiadi di Bridge del 1960 -

(post in versione ridotta; per quella integrale vedi...)

Le squadre partecipanti furono ventinove, ma le Nazioni rappresentate furono soltanto venticinque.

Con criteri alquanto strani la W.B.F. (da poco nata) aveva deciso che gli Stati Uniti avrebbero potuto presentare ben quattro squadre. Per "equilibrare" (sic!) decisero anche che la Svezia avrebbe potuto schierare due squadre.

Nelle qualificazioni, ogni squadra avrebbe incontrato tutte le altre in incontri di 40 smazzate, mentre nel round robin finale gli incontri sarebbero stati di 60 smazzate.

Nel girone di nove squadre vi erano l'Italia (Walter Avarelli, Giorgio Belladonna, Eugenio Chiaradia, Pietro Forquet, Giancarlo Manca e Roberto Bianchi) e USA-Spingold 1.

In uno dei due girone da dieci squadre vi erano Gran Bretagna e USA-Vanderbilt 1 come teste di serie. E vi era anche il Canada.

Nell'altro girone da dieci squadre vi erano la Francia e USA-Spingold 2 come teste di serie. C'era anche USA-Vanderbilt 2.

Dopo i nove turni di qualificazione, furono le sei teste di serie a qualificarsi per i play-offs: Italia, Francia, Gran Bretagna, USA-Spingold 1, USA-Spingold 2 e USA-Vanderbilt 1.

L'Italia - Per le Olimpiadi Perroux aveva confermato la squadra che aveva vinto gli ultimi Campionati Europei (Palermo, 1959).

\*\*\*

Le altre squadre.

la Gran Bretagna schierava la sua coppia regina Reese-Shapiro (vittoriosi nel Mondiale), e Gardner, nonché l'emergente Jeremy Flint;

la Francia schierava due delle coppie con cui aveva vinto il mondiale (Jais-Trezel e Bacherich-Ghestem);

USA-Spingold 1 schierava i fortissimi e titolati Ozzie Jacoby, Sam Stayman, Ira Rubin e Victor Mitchell;

USA-Vanderbilt 1 schierava John Crawford, Tobias Stone, B. Jay Becker, George Rapee, Sidney Silodor e Norman Kay;

USA-Spingold 2 schierava Charles Goren, Helen Sobel, Howard Schenken, Harold Ogust e Lew Mathe.

Non si era mai vista una competizione internazionale di livello così alto.

\*\*\*

La finale

Sia la Gran Bretagna sia l'Italia avevano terminato imbattute il girone di qualificazione. Uno sfortunato sorteggio le fece incontrare nel primo incontro della finale. L'Italia fu battuta (58 a 66), con il minimo margine di soli 8 IMP (nella finale meno di 8 IMPs avrebbero prodotto un "tie", cioè una sconfitta per 3 a 1)

Nel secondo turno, l'Italia perse un altro incontro di misura contro USASpingold 1 (92-81).

Due sconfitte di misura avevano relegato l'Italia all'ultimo posto e le possibilità di vittoria finale erano praticamente nulle.

Questa la classifica dopo quattro turni di gara, quando manca solo un incontro alla fine dell'Olimpiade:

1) Gran Bretagna 12 punti (prima per quoziente punti)

2) Francia 12 punti

6) Italia 4 punti

\*\*\*

Questi i risultati dell'ultima giornata di gara:

USA-Vanderbilt 1 batte USA-Spingold 1 e vince (in rimonta) la medaglia di Bronzo;

La Gran Bretagna riesce a battere USA-Spingold 2 solo di misura (88-84), e conquista quindi solo 3 dei 4 punti in palio; ha ottenuto, in totale, 15 punti;

La Francia batte largamente l'Italia e, con 16 punti, si aggiudica la medaglia d'Oro.

Anche in caso di arrivo in parità con la Gran Bretagna, a 16 punti, la Francia avrebbe ottenuto la medaglia d'oro, in virtù di un quoziente punti migliore.

\*\*\*

Questa, quindi, la classifica finale:

1) Francia - 16 VPs

2) Gran Bretagna - 15 VPs

- 3) USA-Vanderbilt 1 - 9 VPs
- 4) USA-Spingold 2 - 8 VPs
- 5) USA-Spingold 1 - 8 VPs
- 6) Italia - 4 VPs

\*\*\*

Da notare che USA-Vanderbilt 1 era la più quotata fra le squadre USA, dal momento che schierava quattro ex Campioni del Mondo (di cui tre plurivittoriosi) ed altri due fuoriclasse come Tobias Stone e Norman Kay).

In definitiva il "bugiardo" Albo d'Oro delle Olimpiadi riporta, comunemente e sinteticamente, questa "classifica" finale:

- 1) Francia
- 2) Gran Bretagna
- 3) USA

Nessuno specifica che gli U.S.A. avevano partecipato con ben quattro squadre.

In alcuni siti c'è anche una nota alquanto "velenosa": Italia 6° posto.

\*\*\*

In tutte le successive edizioni delle Olimpiadi agli U.S.A. è stato permesso di partecipare, come tutti, con una sola squadra.

---

**Andrea Visinchi**

25 luglio

Sempre a proposito del Torneo a squadre di Gambarie di Aspromonte. Piazzamenti ed altro.

Come è noto, ho una particolare attenzione per il nome che alcuni capitani attribuiscono alle proprie squadre. Generalmente la maggior parte (circa l'80%), con apprezzabile semplicità e poca 'fantasia', dà il proprio cognome.

Per esempio: la squadra seconda classificata, Scoglio, con Altomare, Loteta e Zagarella; e la terza classificata, Berrettini, con Laitano, Cecere e Pomares.

Altri si fanno un punto d'onore nel fare riferimento (diretto o indiretto) alla città o alla Associazione di provenienza. E così sono "identificabili" Petrarca 1 e Petrarca 2, Partenope. Probabilmente anche Luna rossa. Nulla di nuovo sotto il sole: nel lontano 1955, in Coppa Italia, in serie A, le due migliori squadre napoletane erano Partenope (con Chiaradia, D'Alelio, Forquet, Siniscalco, etc.) e Mergellina (con Garozzo e Montuori). Nelle serie inferiori c'erano anche Vesuvio e Posillipo.

Qualche altro capitano fa comprensibili riferimenti di altro genere ("Felix", "Intercity Nott.", "Southern").

Qualcuno, infine, è "speciale".

Mi riferisco alla squadra di Failla (Failla, Carnicelli, D'Avossa, Zucco) (appena fuori dal podio) con "TABATA".

Le possibili, ma non esclusive, ipotesi, sono fondamentalmente due:

- Tabata, ditta produttrice di Fasce, marsupi, pannolini lavabili, assorbenti diurni e notturni, etc. etc.;
- Tabata training o protocollo Tabata (ideato anni fa da uno scienziato giapponese e dimostratosi eccezionale nel migliorare sia la potenza aerobica che le capacità anaerobiche di un atleta e che riduce anche la massa grassa).

Chi, in piena libertà, sceglie un nome inusuale, lo fa normalmente per suscitare la curiosità.

Così, nei limiti del possibile, accontento prontamente tutti. 😊

---

**Andrea Visinchi**

24 luglio

sciolgo la riserva relativa al mio post del 19 luglio: "Il termine bridge sottolinea quel ponte ideale che viene a formarsi tra compagni di coppia, etc. etc."; avevo promesso di rivelare la "fonte"...

Incredibile ma vero, la citazione è prelevata, testualmente, dal sito della Federbridge.

Aprondo la terza 'tendina' da sinistra, in alto, da sinistra (dopo Home e Federazione), cioè "Il Bridge" - "Cos'è il Bridge." - E' esattamente il secondo paragrafo.

"Il termine bridge sottolinea quel ponte ideale che viene a formarsi tra compagni di coppia, anche se alcuni storici sostengono che bridge sia una modificazione eufonica del termine russo "Biritch", con cui veniva denominato nel XIX secolo un gioco simile al bridge."

Dalla stessa tendina si accede anche alla pagina "Il Bridge come sport".

La pagina fu aggiornata per quanto concerne la descrizione delle Categorie giocatori, quando venne introdotta la famigerata Quarta Categoria.

Le notizie sulla graduatoria internazionale all time è, invece, ferma a circa venti anni fa: "ai primi due posti due italiani, Giorgio Belladonna e Benito Garozzo, che ben difficilmente potranno essere superati nel punteggio acquisito,..."

\*\*\*

suggerimento costruttivo: capisco benissimo che ci sono altri problemi, molto più importanti, da risolvere, ma con un pizzico di buona volontà molti errori possono essere corretti in tempi brevi.

---

**Andrea Visinchi**

21 luglio

leggendo lo "Statuto F.I.G.B."

Art. 37 ter- Composizione dell'Ufficio del Procuratore Federale ...omisis...

"Gli incarichi presso l'Ufficio del Procuratore Federale possono essere svolti anche in deroga a quanto previsto dall'art. 7, comma 5 dei Principi Fondamentali."

Nota: l'art 7 non ha il comma 5...

Quindi ?

Peraltro l'Art. 7 - Doveri degli Affiliati - non è affatto inserito nei "Principi Fondamentali", ma è inserito in: "TITOLO II - I SOGGETTI - Capo I - Affiliati "

---

**Mi piace****Commenta**

1



**Rodolfo Cerreto** Nota di servizio. Per modificare lo statuto (s minuscola), occorre una Assemblea Nazionale Straordinaria e le variazioni sono comunque subordinate all'approvazione delle loro maestà del CONI. (Art. 79). "Per l'approvazione delle proposte di modifica de... [Altro...](#)

[Mi piace](#) · [Rispondi](#) · 1 · 21 luglio alle ore 15:03 · Modificato

**Andrea Visinchi**

20 luglio

Una delle tante "perle" previste dallo Statuto F.I.G.B. (art.30) - Il Presidente della Federazione .....

"- nomina i Direttori tecnici delle squadre nazionali previa consultazione con il CONI e sentito il Consiglio."

Qualcuno è in grado di spiegare criterio, ragione e utilità della "previa consultazione con il CONI"?

Ma per fortuna il Presidente del CONI, Gianni Malagò, è anche un tesserato FIBG (anche se N.C.)...

---

**Andrea Visinchi**

13 luglio

categorie giocatori - Demetrio Porcino

sempre nel 1995 (poi vi dirò perché ho preso come riferimento proprio quest'anno), c'erano anche 55 Masters (38 uomini e 17 donne), così suddivisi: W.G.M. 11 (7 uomini e 4 donne), 11 L.M. (6 uomini e 5 donne) e 33 W.M. (25 uomini e 8 donne);

dei Masters circa il 90% è sempre in vita, anche se alcuni hanno praticamente abbandonato il Bridge; molti hanno fatto carriera ed hanno migliorato la categoria;

ma c'è una eccezione che ha attirato la mia attenzione:

Demetrio Porcino, messinese per molti anni abitante a Padova, che da W.M. 1995 è oggi "soltanto" un Prima Categoria Cuori;

eppure nel 1982, a Biarritz (Francia), Porcino ottenne un ottimo 6° posto (su 129 squadre) nella Roseblum, con il Team Barbone, che schierava Benito Garozzo, Dano De Falco, Arturo Franco, "Lumia"(??) e ovviamente lo stesso Porcino;

era la seconda Roseblum, con squadre di assoluto livello, e la seconda squadra italiana fu il Team Torlontano, 18° con Buratti, Mortarotti, Duboin, Vivaldi, Sementa e Torlontano;

l'unica ipotesi sembra quella di un (lungo) allontanamento dal Bridge di Porcino, per cui è stato "depennato", per poi, al rientro, risalire ripartendo da zero....

a qualcuno, forse, sembrerà logico e ragionevole, a me no...

---

**Andrea Visinchi**

13 luglio

soci onorari - soci benemeriti - trasparenza

nel lontano 1995 esisteva già la F.I.G.B. e c'erano pure (per lo più ereditati dalla F.I.B.) i soci onorari (31, di cui 10 donne) ed i soci benemeriti (10);

per ciò che mi risulta i soci onorari (1995) ancora viventi dovrebbero essere meno di dieci, come si può vincere dal seguente elenco:

Soci Benemeriti - 1995: Giuliano Attili, Luigi Baraldi, Paolo Baroni, Marisa Bianchi, Luciana Canessa, Luciana Capodanno, Margherita Carpenè, Mimmo D'Alonio, Marisa D'Andrea, Pietro Forquet, Arturo Franco, Benito Garozzo, Vittorio Gatti, Rina Jabes, Fernando Lucchetti, Giovanni Maci, Raoul Morpurgo Mosca, Camillo Pabis Tucci, Ida Pellegrini, Vito Pittalà, Edoardo Ramella, Guido Resta, Maria Antonietta Robaudo, Lino Rona, Sandro Salvetti, Franz Selvaggi, Guglielmo Siniscalco, Giuseppe Trizzino, Anna Valenti, Mavi Venturini, Celestino Zeuli;  
Soci Onorari - 1995 (quasi tutti stranieri): Jean-Claude Beneix, Giorgio Coperchini, José Damiani, Ernesto D'Orsi, Lino Giglioli, Jaime Ortiz Patino, Mario Pescante, Rino Poli, Omar Sharif, Bobby Wolff;

di almeno un altro socio benemerito c'è traccia certa: Aldo Borzì, pluriennale organizzatore del Torneo di Cefau' ("investito" da Rona);

c'è qualche motivo per cui da molti anni la F.I.G.B. non dà notizie sui soci onorari e sui soci benemeriti esistenti? se ci sono motivi sarebbe interessante conoscerli;

se non ci sono motivi, sarebbe interessante conoscere chi sono oggi i soci onorari ed i soci benemeriti;

solo di tre (Forquet, Siniscalco e Venturini) c'è una "traccia" costituita dal "tesseramento diretto" e non per il tramite di una Associazione...

---

**Andrea Visinchi**

7 luglio

discutere la coppia bridgistica Caterina Ferlazzo - Gabriella Manara a me sembra pura malafede; io apprezzo i numeri (che hanno la testa dura) e le statistiche (che molto spesso dicono la verità, se lette bene); oltre all'oro ed ai piazzamenti europei, dobbiamo considerare che la coppia Ferlazzo-Manara ha vinto negli ultimi venti anni (cito a memoria) circa 10 fra Campionati a squadre e Coppie Italia femminili, accompagnate da 6-7 secondi posti ed alcuni terzi posti; e anche 3 vittorie e 4/5 secondi posti nel Societario a squadre femminile; credo che nessuna fra le giocatrici in attività abbia vinto di più; inoltre le prime vittorie furono conseguite con la squadra di Catania (solo 4 giocatrici), in un momento in cui le vittorie se le dividevano Milano e le squadre toscane (quasi sempre con le storiche "colonne" livornesi), spesso rinforzate dalla napoletane sorelle De Andrea; da parte mia ho sempre valutato che una coppia che ottiene prevalentemente vittorie sia geneticamente più forte delle altre; da non trascurare neppure che le stesse Ferlazzo e Manara, hanno ottenuto (nei primi anni di una trentennale carriera) ottimi risultati anche nel Campionato a squadre miste; (cito sempre a memoria. 3 vittorie,3 secondi posti e 3 terzi posti); e va tenuto conto che nello Squadre miste se uno sponsor mette in campo due o addirittura tre super campioni uomini la squadra ne ha un indiscutibile vantaggio; poi occorre LEGGERE BENE LE NOTIZIE: le convocazioni le ha fatte (leggendo il Comunicato Federale) il coach Giubilo, DOPO avere interpellato molte coppie già nel giro della Nazionale ed avere ottenuto la disponibilità di sole 4 coppie! la scelta (necessariamente veloce) di Giubilo ha, quindi, come ufficialmente comunicato, privilegiato la "comprovata esperienza"; cosa altro avrebbe dovuto (o potuto) fare? ignoro chi siano le componenti della quarta coppia; personalmente - per chiarezza - avrei preferito che fossero state comunicate (il "vecchio" Perroux convocava, e comunicava ufficialmente, anche le coppie di riserva...); tuttavia, parlare, in una situazione del genere di "conflitto di interessi" di Ferlazzo è un attacco irragionevole, immotivato e sciocco al Presidente Federale, nonché offensivo nei confronti di Giubilo, che si è assunto la responsabilità delle scelte.  
Haugh !

---

**Andrea Visinchi**

4 luglio

per quanto riguarda il paventato dissesto finanziario della F.I.G.B., in caso di aumento dei costi e/o diminuzione dei ricavi) mi limito a sottoporre qualche idea semplice e realizzabile:

- 1) disdettare definitivamente tutte le "convenzioni" (Salsomaggiore, Montecatini, Riccione); ed evitarne di future;
  - 2) buttare fuori (ove possibile) tutti quanti dalla attuale sede federale di Milano (Moto Club, vecchio o nuovo che sia; Open Beach);
  - 3) sistemare al meglio la struttura per accogliere (a costo finale quasi "zero") le finali dei Campionati e della Coppa Italia (limitando il numero dei finalisti e scalettando gli impegni: non è necessario che la Serie A e la Serie B giochino negli stessi giorni); risparmio consistente anche per le trasferte e ottimizzazione nell'uso delle risorse umane
  - 4) stipulare idonee e vantaggiose convenzioni con Alberghi nella zona della sede F.I.G.B.;
  - 5) modificare il calendario agonistico, sia riducendo il numero dei Campionati, sia tenendo conto del Calendario internazionale e di quello nazionale, anche per gli eventi speciali: non ha senso che negli stessi giorni scatti la programmazione per due importanti Tornei (per esempio, Genova e Naxos) oppure organizzare il Campionato "Under 35" a ridosso della Pasqua ed a pochissimi giorni dai Campionati Nazionali;
  - 6) valorizzare l'idea di Dalpozzo di creare un "Tour" di importanti e qualificati Tornei Nazionali, che è bella e merita attenzione; ovviamente va evitata la sovrapposizione di date con altri eventi Europei (Deauville, Juan Les Pin, etc. etc.);
  - 7) creare una vera propria "Lega pro", con un suo Campionato (che potrebbe sostituire l'Eccellenza), con possibilità di far giocare anche squadre con semi-professionisti e/o con "dilettanti" di comprovato livello;
  - 8) disincentivare decisamente (basta diminuire i punti) i vari simultanei "mondiali" ed "europei", che sono stati inventati solo per spennare i bridgisti italiani; se W.B.F. e E.B.L. si lamenteranno ce ne faremo una ragione;
  - 9) disincentivare anche i simultanei italiani (sempre diminuendo i punti) e incoraggiare (riducendo al minimo i balzelli) i Circoli-Associazioni a ripristinare i vecchi "Tornei della sterlina"; (i risparmi conseguiti dalle Organizzazioni dei macro-Campionati, consentirebbero di ridurre al minimo i balzelli su simultanei e tornei locali);
  - 10) abbinare, in via sperimentale, i simultanei nazionali con i "Tornei della Sterlina" (chiamandola magari "medaglietta d'oro"), accontentando un po' tutti, ed evitando la proliferazione dei Tornei di Circolo "ufficiosi";
  - 11) consentire, senza particolari formalità, che i tornei locali vengano arbitrati anche (gratuitamente) da giocatori esperti (diciamo almeno prima categoria, salvo eccezionali situazioni locali);
  - 12) liberalizzare l'insegnamento gratuito, o quanto meno - senza particolare formalità - consentire ai tesserati di impartire tranquillamente gli insegnamenti di un corso base; lasciando agli iscritti all'Albo di curare (se ne avranno voglia) corsi "professionali" e corsi avanzati e di perfezionamento.
-

**Andrea Visinchi**

5 luglio

mi sono, volutamente, astenuto dall'intervenire nella animata discussione Bonfiglio-Pastore-(Fossi); ma Bonfiglio, un po' volontariamente, un po' involontariamente, ha - secondo me - messo in evidenza alcune cose e posto quesiti di un certo interesse. -

- 1) - natura di questo gruppo;
- 2) - natura, mansioni e impegni presenti, passati e futuri degli Amministratori del gruppo
- 3) - permanente autoreferenzialità di moltissimi bridgisti;
- 4) - conseguente importanza di conoscersi (direttamente o indirettamente) tutti;
- 5) - le spese e i (possibili) risparmi della Federazione;
- 6) - l'incremento (positivo o negativo) dell'attività agonistica e (eventuale) ritorno di risorse alle Associazioni
- 7) - le interviste che lo stesso Bonfiglio periodicamente effettua (e poi pubblica sul sito di Michele Leone - Scuola Multimediale di Bridge);

poiché vengo chiamato in causa indirettamente e direttamente (con un simpatico "buonanotte all'anonimo postatore") devo dire necessariamente la mia;

proverò, intanto, a controdedurre punto per punto;

- 1) natura di questo gruppo: se il gruppo (chiuso) fosse riservato ai soli tesserati della F.I.G.B. bisognerebbe dichiararlo apertamente; in questo caso dovrebbe essere precisato, al momento dell'iscrizione (per controllo) il codice alfanumerico F.I.G.B.;
- 2) impegni dell'Amministratore "Solo i morti e gli stupidi non cambiano mai opinione". (James Russell Lowell); poi occorre distinguere fra gli impegni fondamentali e quelli solo formali o derogabili;
- 3) permanente autoreferenzialità dei bridgisti = chi sei? chi sei?(perché se non sei dei "nostri" non ci interessa ciò che pensi o scrivi);
- 4) conseguente importanza di conoscersi tutti: corollario del precedente punto; e se non ci conosciamo? quello che penso non ha alcun valore?
- 5) spese e (possibili) risparmi della Federazione - questo è un punto particolarmente delicato; in base al "lodo Bonfiglio" se non sei dei "nostri", se non sei tesserato, se non sei conosciuto (direttamente o indirettamente) non ci interessano neppure le tue proposte! Apparentemente bello, Ma si tratta della stessa Federazione che ha fatto gestire la Giustizia Sportiva anche da avvocati non tesserati!! (Come da Statuto, peraltro...) E allora, come la mettiamo?
- 6) incremento (positivo o negativo) dell'attività agonistica e (eventuale) ritorno di risorse alle Associazioni - patata bollente, ma che si potrebbe risolvere come l'uovo di Colombo: invece di tesseramenti a costi esosi e ritorno di fondi alle Associazioni sarebbe molto più semplice, lineare, e popolare, "tagliare" di molto il costo del tesseramento, che per l'iscritto "normale" si somma al costo del canone mensile del Circolo/ASD; poi soci tutti "uguali" e pagamento del cartellino gare quando serve, come una volta
- 7) interviste di Bonfiglio - non sta a me giudicare se siano fatte "In piedi" o "in ginocchio", ma contrariamente a quello che ha dovuto a volte subire la povera Francesca Canali (dipendente FIGB, anche se a contratto), non mi risulta che Bonfiglio ne ricavi utili finanziari o di altro genere, né che qualcun o gli dica chi deve intervistare e come...

Concludo. Sulla mia presenza nel gruppo, infine, mi riservo di annoiarvi più ampiamente al momento opportuno, fermo restando che - se mi venisse chiesto - non avrei alcuna difficoltà a "dimettermi" prontamente.

**Andrea Visinchi**

5 luglio

lo storico "gioco" di taverna della "passatella" (conosciuto anche come "sotto" e "padrone"), originariamente di Roma, ha anche molte varianti regionali; una molto diffusa prevede la figura (stabilita dalla "conta" iniziale) del "padrone di uscita", che ha tutti i "diritti", incluso quello di bere interamente la bevanda alcolica messa in gioco (vino o birra, di solito);

ha anche il diritto/dovere di nominare il "padrone" ed il "sotto padrone" (più brevemente il "sotto") (apparentemente sembra che comandi il padrone, ma in effetti chi dispone è il "sotto");

il "padrone di uscita" ha anche, a sua discrezione, il diritto di nominare una "scusa", per cui all'invito del "padrone" al "sotto" ("o bevi o inviti"), il "sotto" può decidere: "beviamo noi (due) e beve anche la "scusa"..."; ciò contribuisce a rendere ancora più penosa la situazione di colui che gradatamente è destinato a restare "all'ormo".....

Una volta ad un assiduo praticante fu chiesto: "ma che cosa è la "scusa" ?" Il bravo giovane restò in imbarazzato silenzio, poi provò: "Ecco la "scusa", la "scusa", la "scusa" è..... Insomma ci deve essere, è meglio se c'è...."

Nota: Non provate a "giocare" con i tedeschi: non hanno fantasia. Il gioco diventa di una monotonia esasperante, dal momento che il "padrone di uscita", regolarmente, trinca sino in fondo il boccale messo in gioco. E poi si ricomincia nello stesso modo.

---

**Valeria Sculli**

2 luglio

Si è appena concluso il torneo nazionale di giardini naxos

Bellissima iniziativa organizzata dagli amici siciliani e dalla loro presidentessa Silvana Bonocore

Posto come sempre bellissimo e accogliente due giorni veramente piacevoli.

Vincono ilL coppie

Parolaro -delle coste

Vincono lo sq

Parolaro-delle coste- carnicelli -Failla- zanasi

Complimenti davvero a tutti

Ma permettetemi di fare i complimenti più importanti alla coppia delle coste-parolaro per l'attenzione avuta nei confronti del torneo di gambarie

Per aver voluto dare il loro contributo pur non potendo partecipare

Per aver dimostrato che il bridge e gli eventi che aiutano la diffusione non sono cosa privata ma di tutti

Per aver sottolineato la bellezza e sincerità del gesto con una commozione coinvolgente

Grazie davvero

Pierfrancesco parolaro e Delle Coste Beatrice da parte mia , del presidente Devid Ceccanti e dell'asd Ditto

---

**Andrea Visinchi**

1 luglio

Tesserati al 30 giugno 2017 -

Apprezzo lo sforzo di trasparenza fatto dalla Federazione di avere pubblicato sul sito numeri e suddivisioni geografiche dei tesserati, per tipologia.

Tuttavia avrei gradito che a fianco di ogni Regione ci fosse il numero di tesserati, etc., senza dovere fare lo sforzo di interpretare, per quelle meno ricche, il grafico a torta, che non brilla per leggibilità.

Poi, forse, mi è sfuggita qualcosa: non ci sono più gli "amatori", ma ci sono i "normali"...

Infine, non vengono evidenziati juniores e cadetti: pane prezioso per le statistiche.

Il suggerimento costruttivo: con un minimo ulteriore sforzo si possono integrare i dati forniti.

---

**Andrea Visinchi**

1 luglio

Se permettete, parliamo di Bridge.

Maggio 1975, New York. Lancia Team contro squadra vincente la eliminataria di zona: Sontag-Weichsel, Granowetter-Rubin

Il Lancia Team è in vantaggio.

Nord (Peter Weichsel)

Picche: A J 6

Cuori: Q J

Quadri: A T 5 4 3

Fiori: K 9 2

Sud (Alan Sontag)

Picche: K 9 7 4 2

Cuori: 9 3

Quadri: K J

Fiori: A T 7 6

Nord-Sud in zona

licitazione

Ovest (Garozzo) Nord (Weichsel) Est (Forquet) Sud (Sontag)

Ovest Nord Est Sud

passo 1 S.A. (\*) passo 2 quadri (\*\*)

passo 3 quadri (\*\*\*) passo 3 picche

passo 4 picche tutti passano

(\*) 13-15 punti bilanciati

(\*\*) interesse per la partita

(\*\*\*) nega quarte maggiori e mostra la quinta di quadri

(\*\*\*\*) mostra la quinta e chiede la chiusura a 4 picche se terzo (o a 3 S.A. se secondo)

attacco Est (Garozzo): 2 di cuori;

Ovest (Forquet) prende di K e rinvia 4 di cuori;

Est (Garozzo): prende di A e rinvia cuori, in taglio e scarto!

Come continua il dichiarante?

(segue)

---

**Andrea Visinchi**

30 giugno

Umberto Eco - L'Espresso - 03 gennaio 2014 -

"Impara 'La vispa Teresa" - breve sintesi

Caro nipotino mio, non vorrei che questa lettera natalizia suonasse troppo deamicisiana, ....

Ma non è di questo che volevo parlarti, bensì di una malattia che ha colpito la tua generazione e persino quella dei ragazzi più grandi di te, che magari vanno già all'università: la perdita della memoria.

La memoria è un muscolo come quelli delle gambe, se non lo eserciti si avvizzisce e tu diventi (dal punto di vista mentale) diversamente abile e cioè (parliamoci chiaro) un idiota. E inoltre, siccome per tutti c'è il rischio che quando si diventa vecchi ci venga l'Alzheimer, uno dei modi di evitare questo spiacevole incidente è di esercitare sempre la memoria.

Quindi ecco la mia dieta. Ogni mattina impara qualche verso, una breve poesia, o come hanno fatto fare a noi, "La Cavallina Storna" o "Il sabato del villaggio". E magari fai a gara con gli amici per sapere chi ricorda meglio. Se non piace la poesia fallo con le formazioni dei calciatori, ma attento che non devi solo sapere chi sono i giocatori della Roma di oggi, ma anche quelli di altre squadre, e magari di squadre del passato (figurati che io ricordo la formazione del Torino quando il loro aereo si era schiantato a Superga con tutti i giocatori a bordo: Bacigalupo, Ballarin, Maroso eccetera).

.... il computer che hai sul tavolo più lo usi e più perde velocità e dopo qualche anno lo devi cambiare. Invece il tuo cervello può oggi durare sino a novant'anni e a novant'anni (se lo avrai tenuto in esercizio) ricorderà più cose di quelle che ricordi adesso. E gratis.

C'è poi la memoria storica, quella che non riguarda i fatti della tua vita o le cose che hai letto, ma quello che è accaduto prima che tu nascessi.

.... Ci dicono le statistiche che se chiedi ad alcuni chi era Aldo Moro rispondono che era il capo delle Brigate Rosse - e invece è stato ucciso dalle Brigate Rosse.

Ma perché è così importante sapere che cosa è accaduto prima? Perché molte volte quello che è accaduto prima ti spiega perché certe cose accadono oggi e in ogni caso, come per le formazioni dei calciatori, è un modo di arricchire la nostra memoria.

Verrà il giorno in cui sarai anziano e ti sentirai come se avessi vissuto mille vite, .... Altri tuoi amici, che non avranno coltivato la loro memoria, avranno vissuto invece una sola vita, la loro, che dovrebbe essere stata assai malinconica e povera di grandi emozioni.

Coltiva la memoria, dunque, e da domani impara a memoria "La Vispa Teresa".

**Andrea Visinchi**

30 giugno

Gus Madala è una top star a livello mondiale.

Alfredo Versace lo conosciamo bene ed ha sempre riconosciuto l'importanza di avere avuto come maestri di bridge di alta scuola Belladonna e Garozzo. (In una intervista in tempo non sospetti dichiarò: "C'è solo un dio nel Bridge, Benito Garozzo").

Anno: non ricordo quale, ma abbastanza recente

Luogo: virtuale, BBO

Occasione: finale di un Campionato, non ricordo quale (Squadre Open? Societario?)

In un contratto parziale Madala attacca di piccola.

Fra gli spettatori in BBO c'era anche Versace che commentò: "Benito ci suggeriva di non attaccare di piccola quando il morto ha mostrato di essere molto debole: potreste regalare al dichiarante un insperato ingresso al morto..."

Pillole di saggezza bridgistica. Posologia: una al giorno, dopo la prima colazione.

---

### Andrea Visinchi

30 giugno

Il Campionato del mondo del 1961 si svolse a Buenos Aires ad aprile. La vittoria del Blue Team, che vide in quell'anno l'ingresso di Garozzo, ebbe eco anche nel vicino Brasile. I componenti del Blue Team furono invitati in Brasile, per tenere lezioni e conferenze, durante la nostra estate. Un modo bello e diverso per passare una vacanza esotica. Avarelli, Belladonna e Chiaradia accettarono. Chiesero ed ovviamente ottennero il permesso di immigrazione temporanea. Da quello di Chiaradia (di cui posto una copia purtroppo poco leggibile) si evince che la data dell'anno di nascita è 1911 - e non 1917, come da tutti pubblicato. Anche sulla famiglia di origine di Chiaradia sono state scritte inesattezze: non era una "nobile famiglia veneziana", ma una apprezzata famiglia friulana.

REPÚBLICA DOS ESTADOS UNIDOS DO BRASIL  
 FICHA CONSULAR DE QUALIFICAÇÃO  
 MODELO S.C. 139

Esta ficha, expedida em duas vias, será entregue à Polícia Marítima e à Imigração no porto de destino

Nome por extenso **GIORGIO BELLADONNA**  
 Admitido em território nacional em caráter **temporário**

Nos termos do art. **7** letra **A** do dec. n. **7967** de 1945

Lugar e data de nascimento **Roma** **7/6/1923**

Nacionalidade **italiana** Estado civil **casado**

Filiação (nome do Pai e da Mãe) **Amadio e Flavio**  
 Profissão **func.**

Residência no país de origem **Roma**

NOME	IDADE	SEXO
FILHOS MENORES DE 18 ANOS		

Passaporte n. **6672154** Expedido pelas autoridades de **Polícia de**




## Andrea Visinchi

28 giugno

Montecatini 2017 - Il Gatto, la Volpe, Pinocchio e i "Polli".

I primi due sono i "compari". Pinocchio è Pinocchio. I polli sono quelli da spennare.

Il francese Aubry (Presidente E.B.L.) è uno dei due compari (lascio alla fantasia di ognuno individuare l'altro).

Il ruolo di Pinocchio è stato interpretato dal Presidente pro tempore della F.I.G.B..

E i "polli"?

E me lo chiedete?!?

---

## Andrea Visinchi

26 giugno

La Nazionale italiana ed i prossimi Mondiali del 2017

Dal combinato disposto dell'annuncio di Zimmerman, della dichiarazione di Francesco Ferlazzo e dell'intervista ad Alfredo Versace, emerge limpido che i tentativi esperiti per fare rientrare, anche solo in parte, nel Blue Team, gli ex componenti in forza alla squadra Lavazza, avevano già sortito esito negativo.

A questo punto, sia pure con grande delicatezza - come ci riferisce Versace - il capitano-sponsor Zimmerman ha fatto allo stesso Versace e a Lauria una offerta che non potevano rifiutare.

E' la definitiva chiusura di un'epoca. Cala il sipario.

D'altra parte anche altrove avviene la stessa cosa. Ricordiamoci del "tedesco" Roy Welland.

Anche nel Bridge il Campione ha necessità di vincere, e per vincere ci vuole una squadra competitiva.

Professionalismo, sponsor, "mercato", spingono, quindi, tutti nella stessa direzione: liberalizzazione.

Avviene così anche negli sport "fisici", nell'era Open. Provate a chiedere ad un qualsiasi tennista della Top Ten se preferisce vincere il Torneo di Wimbledon (o il Roland Garros) oppure la Coppa Davis (per Nazioni), premi a parte. Vi guarderà sbalordito, facendovi capire che vi considera un pazzo, e per di più totalmente incompetente. Ma il tennis, si dirà, non è uno sport di squadra, è uno sport individuale, ed un professionista ha il pieno diritto di scegliere per il meglio.

Ormai è chiaro che anche il Bridge di alto livello è diventato uno sport "individuale". I Campioni tollerano a malapena di essere costretti a giocare in coppia.

Tutto il resto non conta più.

Sono sempre più convinto che - prima o poi - qualcuno si metterà d'impegno per creare una Associazione Bridgisti Professionisti ("A.B.P.") sulla falsariga della "A.T.P." del tennis.

La W.B.F. strepiterà, ma dovrà accettare il fatto compiuto.

I campionati transnazionali acquisteranno una importanza sempre maggiore, come i Nationals americani, mentre la Bermuda Bowl e le competizioni analoghe perderanno rapidamente appeal, partecipanti e reale interesse.

Non è uno scenario apocalittico, è semplicemente, il logico sviluppo di ciò che sta avvenendo.

Certamente il "brand" Monaco per un po' resisterà, ma solo fino a quando Zimmerman lo vorrà, non un giorno in più.

\*\*\*

Ed in Italia?

La Federazione non ha i mezzi per controllare un fenomeno di portata così grande.

In competizioni Mondiali o Europee sarà già, nel prossimo futuro, un grande successo ottenere qualche piazzamento.

All'interno, il bridgista, nella maggior parte dei casi, non si porrà il problema. L'effetto oppiaceo dei Simultanei terrà sotto controllo i "punti-categoria dipendenti". Per gli altri, i Campionati sono ormai tali e tanti che, prima o poi, una medaglietta toccherà a tutti.

Se non nei prossimi anni, in quelli futuri, qualcuno proporrà di creare la Quinta Categoria (Picche, Cuori, Quadri, Fiori) ed una nuova Categoria Master (o - perché no? - anche due).

Già intuisco e prevedo le motivazioni ("Bisogna adeguarsi... occorre incentivare...").

Ricordo esattamente le parole del vertice Federale, nel momento in cui fu istituita la Quarta Categoria: occorre consentire ai bridgisti delle nuove leve di "inserirsi nella elite del bridge". Ripeto: Quarta Categoria considerata come "elite"!

Sì, ma oggi? E domani? Cosa accadrà con i nostri Campioni? Come si comporteranno?

Intanto i Campioni non sono affatto "nostri"...

Poi cosa volete che accada, prima o poi, che non sia già abbastanza prevedibile?

Bocchi vive stabilmente in Spagna, Madala che è argentino (e che si è sempre sentito tale, anche quando - sempre per una offerta che non poteva rifiutare - ha dovuto rispolverare la nazionalità italiana per giocare in Nazionale. Duboin, dopo alterne vicende, predilige partner stranieri (prima Zia Mamhood, adesso il danese Bilde).

A Sementa, anche se ha dovuto abbozzare, probabilmente brucia ancora il trattamento ricevuto nel 2013, quando non partecipò (e non credo per sua scelta) all'incontro di finale, per la qual cosa la W.B.F. non gli ha riconosciuto né il titolo di Campione del Mondo, né il relativo punteggio (declassandolo, a termini di regolamento, a semplice "finalista"). Ricordiamo che la squadra non era "sola", c'era tanto di C.N.G.!

Anche loro, quindi, singolarmente o in coppia, riceveranno offerte che non potranno rifiutare.

Ognuno, quindi, domani, dopodomani, fra un anno, si comporterà come riterrà più opportuno. Le regole sono estremamente semplici: liberi tutti.

Non invidio Francesco Ferlazzo per i problemi che dovrà affrontare. Qualsiasi decisione venga adottata sarà aspramente criticata. Verrà detto tutto ed il contrario di tutto.

Al suo posto (ma, è una considerazione assolutamente personale), valuterei attentamente e responsabilmente la possibilità di "saltare un giro". E' meglio andare ai Mondiali con una formazione che non alcuna possibilità?

Oppure è meglio rinunciare a partecipare con la squadra Open a questi Mondiali?.

Un semplice comunicato stampa e la questione è risolta:

""I signori Tizio, Caio, Sempronio e Martino, non hanno accettato la convocazione.

Di comune concerto (e su richiesta degli interessati) non si è ritenuto opportuno proporre alla coppia Lauria-Versace di partecipare (pur avendo fatto parte della squadra che ha ottenuto la qualificazione).

Competere con gli "under" contro le fortissime squadre nazionali straniere è sembrato un rischio eccessivo, di incorrere in una umiliante disfatta.

Si è quindi deciso di non partecipare ai Mondiali, nel superiore interesse della Federazione.

Ai giovani talenti non mancheranno altre occasioni.""

\*\*\*

Un'ultima notazione. Perroux non avrebbe mai convocata una coppia non validata da un costante e perseverante rapporto di partnership. Lo ripeto in termini più semplici: se per tutto l'anno gioco in coppia con un altro giocatore, non posso avanzare alcun "diritto" di convocazione con il mio vecchio compagno.

\*\*\*

Chiedo venia per la lunghezza del post, ma l'importanza dell'argomento imponeva una adeguata trattazione.

---

**Andrea Visinchi**

27 giugno

Europei di Montecatini - La pagina sul sito ufficiale della Federbridge, a firma del presidente Federale Francesco Ferlazzo, taglia la testa non solo al toro, ma anche ad alcuni interrogativi lanciati negli ultimi mesi. La F.I.G.B. era in vero e proprio stato di emergenza e c'era il rischio sia di andare incontro ad una pessima figura internazionale, sia di andare incontro ad una perdita secca enorme.

E' del tutto comprensibile che Presidente e Consiglieri si siano dedicati prioritariamente alla soluzione del problema e poi alla gestione dell'evento.

La buona riuscita della manifestazione avrebbe poi consentito di chiarire ciò che andava chiarito.

Ampiamente giustificato, quindi, - a mio parere - sia il "silenzio" di Francesco Ferlazzo (anche nei gruppi Facebook) sia il rinvio nel fornire i dovuti chiarimenti sulla questione finanziaria ed amministrativa.

Mi auguro con l'occasione che con analoga fermezza vengano affrontati due temi scabrosi, anche se di diversa natura.

La infinita vicenda della Sede di Milano ed i rapporti con Open Beach, "new" Open Beach, etc. etc..

I rapporti con gli Organismi Internazionali, E.B.L. e W.B.F., che molto chiedono (o pretendono) e pochissimo (o quasi nulla) danno.

A mali estremi estremi rimedi. Se malauguratamente la F.I.G.B. dovesse andare incontro ad ulteriori rischi, che minerebbero alla base la sua stessa sopravvivenza, tanto vale cadere combattendo e facendo vale le proprie ragioni.

Emergono chiaramente meriti e demeriti, in seno alla Federazione, e, per decenza, mi astengo volutamente dal commentare in modo adeguato le precise responsabilità rilevate.

---

## Andrea Visinchi

27 giugno

pensiero notturno ecco come Zimmerman ha sedotto L.-V.

""Io ti darò di più

io ti darò di più

di tutto quello che

avrò da te

e anche se tu

mi amerai

come non hai

amato mai

io ti darò di più

di più

molto di più.

Io ti darò di più

di più

molto di più

molto di più.""

(– Festival di Sanremo 1966 - Alberto Testa – Memo Remigi)

\*\*\*

nihil sub sole novi

---

**Andrea Visinchi**

27 giugno

Storia e Fantabridge

1961

A poco più di due settimane dalla data dell'inizio del Campionato Mondiale, Guglielmo Siniscalco comunica al C.T. Carl'Alberto Perroux che, per sopravvenuti, improrogabili, impegni di lavoro, non potrà partecipare alla competizione.

Piero Forquet è senza partner.

Perroux chiede a Benito Bianchi di Livorno se è disponibile, con il suo compagno G.B. Brogi.

Benito Bianchi ne è felice e lo comunica al CT.

Poi viene colto da un dubbio. "Ma chi resta fuori?" Perroux risponde sinceramente: "Forquet, perché Siniscalco ha dovuto rinunciare per impegni di lavoro."

Da buon livornese, Benito Bianchi non ha peli sulla lingua: "Ma sei pazzo?!? Come puoi pensare di lasciare fuori Forquet, solo perché non ha il compagno! Parti solo con cinque giocatori, tanto vinciamo lo stesso. Comunque ti ringrazio, ma in queste condizioni io non posso accettare."

Perroux incassa, Riflette. Partono le consultazioni.

Forquet manifesta, riservatamente, la sua personale opinione: "Qui a Napoli uno ci sarebbe. Tu lo conosci bene, è Garozzo. Un mostro del gioco della carta. C'è solo un problema: non gioca il Fiori Napoletano..."

Perroux ci riflette. Quando vuole sa essere rapidissimo nella decisioni. In effetti si ricorda benissimo di Garozzo (o Garozzo, o come diavolo si chiama...). E' vero, c'è il problema del sistema. Ne deve parlare con Chiaradia. Subito.

"Euge', ma tu che ne diresti di Garozzo, per Piero?"

"Carletto, lo conosci anche tu! E' nu guaglione tosto assai... Nu diavolone..."

"Ma non conosce il Fiori Napoletano.... Tu te la sentiresti?"

"Certo il tempo è poco, ma se quello vuole e si impegna può fare quello che vuole."

"Va bene. Parlo di nuovo con Piero e ci vediamo domani a Roma. Tutti e quattro. Ma mi raccomando, li devi mettere sotto, come sai fare tu!"

\*\*\*

Garozzo, immediatamente precettato, rispose "obbedisco" ed accettò tutte le onerose condizioni imposte da Perroux.

Memore di ciò, nei primi tempi, Perroux scriveva nei suoi resoconti: "il soldato Garozzo" (e quasi nessuno ne capiva il motivo).

In due settimane di full immersion, Benito Garozzo imparò il Fiori Napoletano e lo assimilò.

L'talia vinse il suo quarto Campionato del mondo consecutivo.

Forquet e Garozzo formarono da quell'anno una coppia destinata a restare nella storia del Bridge.

\*\*\*\*\*

2017

A circa sei settimane dall'inizio dei Campionati mondiali la coppia Lauria-Versace comunica che ha accettato l'offerta di Zimmerman, con un pacchetto che include anche la fissazione immediata della residenza a Monaco, al fine di potere giocare in quella Nazionale nel 2019, dopo due anni di obbligatorio intervallo. Per tale motivo si impone la loro rinuncia alla partecipazione al Mondiale 2017 con la Nazionale italiana.

In una intervista a caldo Versace dà la sua motivazione (molto italiana): tengo famiglia.

Il Presidente Federale Ferlazzo, pragmaticamente, ne prende atto.

E' in forte imbarazzo. Ha diverse alternative. Ma nessuna veramente soddisfacente.

C'è chi gli propone di ritirare la Squadra Open dal Mondiale (per evitare devastanti sconfitte e pessime figure).

C'è chi gli consiglia di scegliere un'altra coppia "giovane" e di rischiare: o la va o la spacca!

C'è infine chi gli suggerisce di adottare una via mezzo: confermare le due coppie giovani che hanno ottenuta la qualificazione con il sesto posto agli Europei, affiancando loro una coppia forte, solida e di sicura esperienza.

Potrebbe andare. Ma quale coppia? Qualcuno forse non accetterebbe. Altri accetterebbe di corsa, però - pensa Ferlazzo - sono anni che non vincono nulla

Poi, durante un briefing con i Vice Presidenti, uno ricorda: "Certo, siamo in una soluzione simile a quella di Perroux nel 1961... Si guardano, in silenzio... Poi uno dice "Garozzo...." Un altro ripete "Garozzo..."

Ferlazzo sino a quel momento silenzioso, assorto, solleva la testa: "Già, Garozzo... E perché no? Dopo tutto lui e Franco Masoero qualche giorno fa, a Montecatini, hanno vinto l'argento nelle squadre seniores..."

Si guardano silenziosamente negli occhi. Ferlazzo telefona alla Segreteria: "Cercate Francesca e fatela venire subito!"

Il giorno dopo, su Bridge d'Italia Online, compare il primo di una piccola serie di articoli.

"Dopo la rinuncia di Lauria e Versace, pare che si stia formando un vasto movimento di opinione della base bridgistica italiana per la sostituzione con la coppia Garozzo-Masoero."

Due giorni dopo.

"Il movimento di opinione sembra stia crescendo sempre più."

Il terzo giorno.

"Il Presidente Federale Ferlazzo ha preso contatto con gli Amministratori dei più importanti gruppi di Bridge su Facebook per lanciare un sondaggio: "Volete che ai prossimi Mondiali la coppia Lauria-Versace sia sostituita dalla coppia Garozzo-Masoero?" Sì - No" "

Quarto giorno.

"Il consenso dei gruppi social per la coppia Garozzo-Masoero sta assumendo dimensioni plebiscitarie. Il Presidente Federale Ferlazzo ha interpellato Benito Garozzo e Franco Masoero, che hanno dato la loro disponibilità."

Quinto giorno.

"Il Presidente Federale Ferlazzo ha comunicato ufficialmente la composizione della squadra Open per i prossimi mondiali. Con l'occasione ha dichiarato: "Credo che il ritorno di Garozzo sia, anche sotto il profilo pubblicitario, qualcosa di veramente importante. La nostra Squadra verrà guardata con grande simpatia in tutto il mondo.""

\*\*\*

Un visionario a questo punto potrebbe anche aggiungere.

"Agosto 2017 - Contro ogni pronostico, la Squadra Italiana di Bridge ha vinto il Campionato Mondiale Open. Della squadra faceva parte, dopo oltre trent'anni di assenza, il novantenne Benito Garozzo che ha così conquistato la sua undicesima medaglia d'oro in questa importante manifestazione."

\*\*\*

---

**Andrea Visinchi**

24 giugno

**"Comma 22" e dintorni**

Nella vecchia F.I.B. vi fu un solo caso di effettivo decentramento. Negli anni fra il 1958-59 ed il 1961 (accetto correzioni), la Direzione, la redazione e la stampa della Rivista Bridge d'Italia fu affidata ai "corsari" (definizione di Perroux) livornesi. Fu immediatamente cambiato il formato della rivista, all'incirca raddoppiandolo. - Vero o falso?

Il "Comma 22" ? (del Regolamento di guerra a cui i piloti erano soggetti ) recitava: «Chi è pazzo può chiedere di essere esentato dalle missioni di volo, ma chi chiede di essere esentato dalle missioni di volo non è pazzo.» - Vero o falso?

In quell'occasione venne lanciata una variante del "Comma 22": «Solo chi è pazzo può volere l'incarico di Direttore o redattore della Rivista Bridge d'Italia. Ma chi è pazzo non può fare il Direttore o il redattore della rivista Bridge d'Italia.» - Vero o falso?

---

## Andrea Visinchi

24 giugno

In un mini-post. giovedì, ho annunciato: sabato T.R.I.P.P.A.

Mantengo l'impegno, e comincio dalla "T." come Tribunale Federale.

Come è noto, Michele Leone (Scuola Bridge Multimediale) ha un suo mastodontico archivio personale, che generosamente mette a disposizione degli interessati. Purtroppo, a causa della enorme quantità di dati, non sempre è agevole rintracciare alcune cose.

Ma, ad aiutarci, c'è, occorrendo, anche il sito della Federbridge. Neanche lì è facile orientarsi, anche perché (qualcuno ne conosce i motivi?) sono state soppresse alcune specifiche pagine web, fra cui proprio quelle relative agli Organi di Giustizia Sportiva. Ma, con molta buona volontà ed un certo impegno, qualcosa si ottiene. A questo punto chiedo? A parte Michele Leone, chi sa (tranne, ovviamente, gli interessati e gli addetti ai lavori) quanti sono e chi sono i Giudici Sportivi, inclusi i supplenti, della F.I.G.B.? Da dove provengono (geograficamente) e che qualifiche bridgistiche hanno?

Credo pochissimi.

E chi sono i componenti della Commissione di Garanzia?

Ricordo che la Commissione di Garanzia è quell'Organo che:

a) deve assumere la "determinazione relativa alla idoneità dei soggetti che hanno manifestato interesse agli Organi di Giustizia";

b) deve (dovrebbe ?) verificare, periodicamente, la permanenza dei requisiti.

Ovviamente io so - o meglio "credo di sapere" - chi sono i Componenti della Commissione di Garanzia...

Ma credo che siano pochissimi quelli che lo fanno.

Ciò che emerge dalla lettura del Verbale della riunione di Consiglio Federale del 23 maggio 2017 (punto N. 9) è che il Consiglio stesso non ha potuto procedere a vagliare le candidature perché la "determinazione" citata "non risulta pervenuta in tempo utile per le necessarie valutazioni".

Il Consiglio Federale, quindi, preso atto, ha rimandato alla riunione successiva la nomina degli Organo di Giustizia per il Quadriennio 2017-2020.

Due osservazioni:

La prima. L'espressione "non risulta pervenuta in tempo utile" lascia intendere che la "determinazione" del Collegio di Garanzia, sia comunque pervenuta prima del 23 maggio 2017. Se così non fosse in verbale si sarebbe dovuto scrivere semplicemente "non risulta pervenuta".

La seconda. Memore di un noto di "Ventennio", quando vedo attribuito l'onore della maiuscola ad un semplice "quadriennio" (sia pure olimpico) mi viene l'orticaria.

\*\*\*

La delicatezza del tema "Giustizia Sportiva" non sfugge a nessuno.

Va solo considerato che il Bridge è l'unico "sport" in cui giocatori ("atleti" o "agonisti" che dir si voglia), ufficiali di gara ("Arbitri"), dirigenti e impiegati federali, Consiglieri Federali e Regionali, Delegati vari, Giudici Sportivi di tutti i livelli, e Procuratori Federali, sono poi, al tavolo, volta per volta, "tutti insieme appassionatamente".

In nessun altro "sport" ciò avviene o può avvenire. Nel pugilato sarebbe più che umoristico, drammatico. In nuoto, o sci, o calcio, la barriera dell'età è insormontabile.

Nel bridge no. In uno stesso tavolo possono tranquillamente trovarsi a giocare, in un campionato, anche tutti assieme; un Consigliere Federale, un Procuratore Federale, un Giudice Federale, un dirigente Federale.

Immaginatevi l'imbarazzo di un Arbitro che dovesse essere chiamato a quel tavolo per prendere una decisione difficile.

Per altri versi, il fatto che il referto arbitrale, come negli sport di tipo "fisico", sia sempre considerato "fonte privilegiata" fa nascere forti interrogativi.

Simmetricamente devo osservare: proprio nel bridge, sport della mente, che pone a volte problemi tecnici di grande spessore, a me non andrebbe proprio di essere "giudicato" da un Giudice che non è neppure tesserato ed il cui livello bridgistico è, comunque, assolutamente insufficiente e che, pertanto, nei casi "tecnici", più o meno difficili, deve obbligatoriamente ricorrere al parere di "esperti" (purché però il parere sia chiaro e da lui comprensibile...).

Quindi fra il "trota" ed il prof. Guglielmo (rettifico: GIULIANO) Balbi, per esempio, credo sia nettamente preferibile quest'ultimo. O no?

Per coloro che sono attenti ai dettagli.

Anche se l'argomento di fondo è quello della Giustizia Sportiva Federale, la "T." (di T.R.I.P.P.A.) ha origine proprio dal Tribunale Federale, che ha visto recentemente l'uscita di un Giudice Federale e l'ingresso di un altro.

Un'ultima nota, di merito.

Durante Presidenze precedenti, venivano - spesso con notevole ritardo - divulgate solo le Delibere per così dire "esecutive" o "efficaci" e non i Verbali. Solo la presenza nel Verbale di un Delibera di rinvio temporale ci ha illuminato sui motivi del ritardo nelle nomine degli Organi di Giustizia F.I.G.B..

---

**Andrea Visinchi**

24 giugno

la seconda "P" di "oggi T.R.I.P.P.A" -

Il fatto.

l'Avvocato Tommaso Toniolo, oltre ad esercitare la sua professione, fa il Giudice di Pace a Vicenza ed è il Giudice Sportivo Nazionale della F.I.G.B. (attualmente in regime di prorogatio, ma ciò non rileva).

Ebbene, se solo si osservano le Sentenze dell'Avv. Toniolo, si nota che le stesse (fuori testo, in alto a sinistra della pagina WEB) portano la chiara indicazione di "GIUDICE DI PACE DI VICENZA".

Ciò lascia supporre che lo stesso avv. Toniolo si avvalga della PEC del Giudice di Pace. Non sembra opportuno, per motivi sin troppo ovvii.

Se invece ciò è dovuto ad un errore materiale, è necessario rimediare.

(Sfugge, poi, Il motivo, per cui le Sentenza vengano, prima della data, emesse come "Milano-Vicenza").

Ricordo che in alcuni casi la forma è anche sostanza

**SUGGERIMENTI COSTRUTTIVI**

1) Poiché i Giudici Sportivi hanno il diritto al rimborso delle spese, può essere logico contribuire alle spese che il Giudice Sportivo sostiene annualmente per la PEC che utilizza nei rapporti con la Federbridge. Si provveda al riguardo.

2) Francesco Ferlazzo è avvocato e sa che tutti gli avvocati devono avere (almeno) una PEC; chiarisca con Toniolo, e, se necessario, con gli altri componenti degli Organi della Giustizia Sportiva

---

**Andrea Visinchi**

24 giugno

continuo ancora con "sabato T.R.I.P.P.A. - le due "P" si riferiscono entrambe a "PEC" (Posta Certificata) - comincio, con un certo imbarazzo a trattare la prima della due: la PEC della Federbridge. La cosa è nello stesso tempo banale e sintomatica. Devo premettere, non vi sono "errori", non vi sono cose strane. Ma è impossibile non evidenziare che, per motivi burocratici, una spesa di ben 7,32 euro (sei euro + IVA) sia stata sottoposta a vaglio e votazione del Consiglio di Presidenza. (Delibera C.P. 4/2017).

Ribadisco la mia piena comprensione per Francesco Ferlazzo (e per i Consiglieri), che hanno una miriade di problemi da affrontare e (possibilmente) risolvere, ma suggerisco di non farsi condizionare dai burocrati.

---

**Andrea Visinchi**

21 giugno

Lo strano verbale del Consiglio Federale della Federbridge del 17 marzo 2017

omissis

Presenti: "" .... Filippo Palma(Presidente WBF e Componente Esecutivo EBL).""

Tralasciamo pure la forma (che significa Componente Esecutivo?).

Il Presidente della WBF è Gianarrigo Rona, mentre Filippo Palma è Componente del Comitato Esecutivo della EBL.

E' evidente che c'è un errore (di cui peraltro nessuno sembra essersi mai accorto, visto che il verbale è stato regolarmente approvato ad apertura della riunione di Consiglio Federale del 23 maggio 2017).

Ci si chiede: erano presenti sia Rona che Palma? Oppure il solo Rona? Oppure il solo Palma? (Oppure, forse, nessuno dei due?).

Sarebbe interessante conoscere la realtà dei fatti e non quella, palesemente errata del verbale.

Manifesto la mia massima comprensione a Francesco Ferlazzo che - da Presidente - non può certamente controllare tutto da solo.

---

## Andrea Visinchi

20 giugno

per coloro che hanno la memoria corta, o sono troppo giovani, trascrivo un vecchio articolo - Repubblica, 1 maggio 2000 - Bridge, sport da antidoping

SALSOMAGGIORE - Ha appoggiato le carte sul tavolo verde e l' hanno portato a fare pipì. Pietro Forquet a 75 anni ha provato per primo il brivido del controllo anti-doping, introdotto nei campionati nazionali di bridge che si concludono oggi. Dunque ci si può "bombare" anche per giocare a carte: non di steroidi (che infatti non sono proibiti) per sbattere giù gli assi più vigorosamente ma di eccitanti. In fondo è già successo con gli scacchi. Anche se qui il vero antidoping è quel pannello di legno che taglia in due triangoli il tavolo di gioco e ti impedisce di guardare il compagno durante la partita. Non è stato facile stilare la lista delle sostanze vietate: perché, ad esempio, in molte diete dimagranti vengono assunti anfetaminici. E il bridge è un gioco (pardon, sport) notevolmente femminile: quasi la metà dei tesserati e dei praticanti sono donne. Difficile trovare proporzioni simili in altre discipline. Nonostante ciò e il fatto che sia una questione di logica e ragionamento, senza nulla di atletico, gli uomini sono però più forti delle donne anche qui, e le categorie rimangono separate. Perché? "Perché è una questione di cultura, non di intelligenza: gli uomini alle spalle hanno quella del bar, noi della canasta di beneficenza" dice Laura Rovera, ex giocatrice di basket di serie A e ora azzurra del bridge. Sport, s' è detto, perché il bridge approderà alle Olimpiadi Invernali di Salt Lake City nel 2002 a scopo dimostrativo mentre dal 2006 andrà a medaglia. Qualcosa di invernale, le carte ce l' hanno anche (come la tombola, se è per questo, ma il Coni la ignora ancora). Ma è difficile far passare l' idea che ci sia qualcosa di sportivo nello stare tre ore seduti ad un tavolo. Le carte si associano a fumo, ore piccole, denaro e whisky: ambientazione ben poco olimpica. "Niente di tutto questo: in sala è anche vietato fumare. E' sport nel senso di competizione - dice la Rovera -. Serve concentrazione e resistenza: una partita dura tre ore, un torneo può significare dieci giorni da 12 ore di gioco l' uno. Si possono anche perdere 5 chili, alla fine. Manca un allenamento fisico ma un preparatore atletico per l' aerobica servirebbe". Forse, dopo il controllo, chiedere al signor Forquet di fare anche la ginnastica per la terza età prima di smazzare sarebbe un po' troppo. Il preparatore non c' è ma lo psicologo sì: serve a trovare equilibri di coppia e imparare l' autocontrollo quando vorresti strangolare il compagno di squadra per una giocata balorda. "Ma anche per non farti prendere dalla depressione quando l' errore è tuo: a differenza di un calcio di rigore, che è un gesto atletico, questo è un gesto della mente. E se lo sbagli ti senti un cretino". Ci sono coppie nella vita che col bridge si sono spaccate ma anche molte (pure clandestine) che si sono formate, tra una mano e l' altra. Si può perfino campare di bridge: i professionisti uomini sono una quindicina, le donne la metà. Anche se qualcuno si vergogna a dire che vive di carte, perché suona sempre un po' losco e avventuriero. Roba da saloon, insomma. I più bravi arrivano a guadagnare anche 150 milioni all'anno tra ingaggi e premi. Tra questi Norberto Bocchi, fratello dell' ex campionessa di basket Mabel che ora fa da addetta stampa della Federazione. Maria Teresa Lavazza, quella del caffè, e Francesco Angelini, dell' omonima casa farmaceutica, sono giocatori e mecenati: per il gusto di far parte della squadra più forte arrivano a investire anche un miliardo all'anno. La rivalità, naturalmente, è accesissima. Carla Gianardi, biologa di Parma, ha preferito sin dall'inizio la carriera del bridge a quella scientifica. Gioca e dà lezioni nel suo circolo: in 10-12 sedute un allievo può cominciare a stare ad un tavolo, in un anno diventa un giocatore. Il "bridge turistico" è poi un settore di lavoro in espansione: sono sempre di più le crociere e le vacanze di gioco, con tornei e lezioni, che vengono organizzate. Sono parecchi gli istruttori, anche se non campioni, che vivono bene di questo. In Calabria, a San Nicola Arcella, è nato anche un villaggio frequentato solo da giocatori che così passano le vacanze insieme, cominciando a giocare in spiaggia dopo il bagno e finendo a notte fonda. Le strade sulla collinetta dei bridgisti hanno i nomi delle carte: vie Picche 2, via Fiori 4... Non si rischia l' alienazione? "Sì, succede - risponde Gianardi - ma almeno nessuno si rovina: non è il poker. Poi è un gioco magico: cambia ogni volta, la stessa combinazione di carte può ricapitarti cento anni dopo". Il bridge è entrato anche a scuola, riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione, perché "sviluppa le capacità di sintesi e analisi". Può far parte sia del programma di matematica che di educazione fisica. Il debutto è stato sorprendente: in una scuola dello Zen a Palermo. Lezioni di bridge e violino extrascolastiche. "In un contesto sociale molto degradato, i ragazzi venivano a scuola di pomeriggio per giocare in un silenzio e con un fair play da circolo londinese. L' ispettore ministeriale era stupefatto". Non serve essere nobili né genii per giocare. Il migliore al mondo, il parmigiano Antonio Sementa, ha la licenza media. "Una volta era un gioco dell' alta società - racconta Luciana Capodanno, 75 anni, simpaticissima napoletana di Posillipo da vent'anni in nazionale -. Si andava ai tornei in smoking e abito da sera, gli uomini si alzavano quando si sedeva al tavolo una donna. Le giocatrici spagnole avevano tutte quattro o cinque cognomi e le tedesche erano tutte von qualcosa. Ora è diventato molto più popolare ed è bello anche perché si mischiano tutte le età e tutte le classi. Si gioca in

jeans e maglione, anche se forse un po' di galateo ed educazione in più ci vorrebbero. Manco ci si saluta, a volte". Laureata in legge, la signora Luciana ha imparato per far piacere al marito. Alla fine, lei ha girato il mondo, dall'Indonesia alla Giamaica, per mondiali e olimpiadi, e lui resta sempre a casa a fare i tornei del circolo. "L' ho fatto per te, no?" gli dice ogni volta che lui l' accompagna all' aeroporto. Olimpionica.

dal nostro inviato EMILIO MARRESE

---

**Andrea Visinchi**

19 giugno

**"Brown Sugar"**

Semplice ignoranza o cattivo gusto?

Nella Competizione a Squadre Libere B.A.M. in corso durante gli attuali Campionati Europei Transnazionali a Montecatini, una squadra femminile italiana, composta da giocatrici romane, di cui un paio molto note (e componenti di Squadre Nazionali), ha assunto per gareggiare l'insolito nome di "Brown Sugar".

La cosa veramente strana è che una tale 'schiocchezza' (per elegante eufemismo), non sia stata bloccata sul nascere dalle competenti Autorità Bridgistiche.

Cosa sia, nel mondo 'civile' la "Brown Sugar" è fin troppo noto: è la droga pesante conosciuta come "eroina".

Come è noto, l'eroina è un derivato della morfina, nota anche come Diamorfina. È una sostanza semisintetica ottenuta per reazione della morfina con l'anidride acetica. La sostanza pura si può trovare di colore bianco cristallino, oppure marrone scuro (brown sugar).

Siamo in Italia e, probabilmente, finirà tutto a tarallucci e vino.

Ricordiamoci, tuttavia, che per una cosa del genere, in molte parti del mondo, prima ti sbattono direttamente in galera e poi, con comodo, ti chiedono adeguate spiegazioni...

Povero Bridge...

---